ANNO 50° MATTINO TORINO, Mercoledì 27 Settembre 1916 MATTINO NUM. 269

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,15	1,50
Estero	35,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di quadricità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Seguendo la crinolina - I divertimenti* - Comunicati - penali e convenzioni.

Indirizzarsi esclusivamente alla Chiusa Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le nostre artiglierie sventano i tentativi del nemico per stabilirsi sul Cimone

Contrattacchi austriaci respinti nell'Alto Cordevole -- Azioni d'artiglieria lungo il resto del fronte

L'attività nemica nei contrattacchi sul Carso e in Trentino

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 25 settembre.

Gli austriaci sono stati colti — dopo l'ultima nostra vittoriosa offensiva sul Carso — dalla febbre del contrattacco. Hanno capito che i nostri colpi terribili alle loro linee carsiche, pur così poderose e insidiose, non avrebbero avuto tregua: si sarebbero inveiti con un crescendo di intensità e di rapidità. Sconvolti dall'impeto sempre rinnovato dei soldati italiani, e tuttavia decisi a non cedere un palmo di terreno senza contrastarcelo con ogni energia, hanno corsi all'unico riparo possibile: quello di rendercì — per quanto stava in loro — difficoltosa e lenta la preparazione dei colpi successivi.

Come ho chiarito nella corrispondenza precedente, gli austriaci, senza badare al mal tempo, senza curarsi di sacrificare uomini e munizioni, lanciarono, nella notte, contrattacchi, e ordirono trame di sorpresa contro quasi tutte le principali posizioni che noi loro avevamo tolto negli ultimi combattimenti. Furono contrattacchi — come dissi — vivaci ma disordinati, e sopratutto frettolosi, senza un preciso punto di partenza, senza un serio collegamento fra essi. Riuscirono forse a disturbarci alquanto nel lavoro di rafforzamento, ma il disturbo non fu nella misura desiderata dai comandanti avversari. No, all'infuori di ciò, furono incapaci di farci indietreggiare di un sol passo dai luoghi conquistati.

Nella notte sul 23.

La presa della quota 208 sud fu come una spina, che noi piantammo nel cuore dell'esercito austriaco del Carso. E si capisce: essa rappresenterebbe, quando fosse caduta la sua gemella settentrionale, imminente crollo, o per lo meno l'imminente inutilizzazione di Nova Vas (Villanova), dove gli austriaci tengono ora un nutrito campo di concentramento; e rappresenta già ora, d'accordo colla centoquarantaquattro, una perenne minaccia contro la settantesette, finora imprendibile, e della quale basta una occhiata alla carta per comprenderne la capitale importanza, rispetto alle trincee di Duino. Tutto ciò, senza discorrere di Jamiano, la cui posizione dalle nostre recenti imprese è stata naturalmente scossa.

Vi ho descritto l'altra volta il contrattacco fallito del giorno venti, ho detto delle ultime numerose che il nemico ha sacrificato a quella sua irremovibile ostinatezza di voler riprenderci la quota. Quel contrattacco non era il primo: altri tre ne erano stati sferrati a partire da poche ore dopo l'occupazione italiana. E non fu nemmeno l'ultimo. Con quella insistenza, che è l'espressione di tutto un sistema, il nemico ritornò all'assalto nella notte sul 23, e, respinto, rinnovò l'assalto all'alba successiva.

Era forse la prima notte di calma dopo tante di tempeste e di pioggia. Si lavorava da parte nostra con un vigore straordinario. Bisognava profittare della sosta nelle intemperie per sgombrare del fango le trincee scavate di fresco, costruirne delle nuove, costruire ripari. L'avversario sembrava tacere. Il paesino di Nova Vas, a nord dell'altura, era avvolto nel buio. Ma all'improvviso una pioggia di *shrapnels* investì la nostra linea, e subito dopo ripartì di fanterie leggere si arrampicarono sin contro le trincee recenti, e in alcuni punti si aprirono un varco, le sfondarono, si posero piede. L'attacco era condotto con forze rilevanti e lasciava comprendere dal modo, onde si svolgeva, di mirare ad uno scopo decisivo. Si tentava di strapparci il culmine della quota. Ma nel groviglio boscoso del dorso i nostri si difesero fieramente. In compenso dei tratti di trincea intaccati, vi furono altri tratti tenuti con saldezza mirabile. I cadaveri nemici si ammonticchiarono sull'erta della quota, che guarda verso Nova Vas. Tuttavia la situazione, così come si presentava nel momento acuto della lotta, coi nemici in alcuni punti delle trincee, coi nostri in altri, non poteva durare. I bersaglieri e fantaccini italiani si avventarono con bellissimo impeto alla riconquista. Quei reparti austriaci, che avevano creduto per un momento di essere divenuti padroni delle trincee nostre, pagarono cara la loro audacia. Furono schiacciati. Coloro che non rimasero a terra mitragliati o baionettati, presero la fuga in disastroso disordine. Qualcuno rimase prigioniero. E quota 208, a dispetto degli austriaci, rimase ancora nostra. Venne l'alba, tramontarono le stelle, ma non tramontarono le illusioni di rivincita nell'animo dell'avversario.

Il tentativo fallito nella notte fu ripreso sotto la luce crepuscolare, e ripreso su più vasta scala, poichè venne attuato contemporaneamente, a nord-est di Monfalcone la quota 144. C'era questa volta l'apparenza d'un attacco generale: artiglieria e fanteria nemiche agirono con grande violenza: furono mandate masse di uomini a morire senza scopo, sotto i proiettili italiani... Si voleva evidentemente impressionare i nostri soldati, si cercava con un attacco contemporaneo contro i due capisaldi di obbligarci a retrocedere almeno in un punto. Non si ottenne nulla. Il nemico, affranto, in fasce complete, colle file decimate da perdite gravi, fu obbligato a ritornare sui suoi passi. I cadaveri austriaci accumulati sulle due quote ricordavano per la loro quantità certi aspetti tragici della collina di Podgora.

Il giorno dopo.

Cominciata con questa disfatta, la giornata del 23 segnò tuttavia per il nemico una grande attività di contrattacchi su quasi tutto il fronte: dal Trentino all'Isonzo. Contrattacchi premeditati, preparati nei più minuti particolari, destinati — nella mente degli ideatori — ad un effetto infinitamente più grande di quello ottenuto in realtà: contrattacchi, che si risolvono in gran parte in tentativi di diversione, e che si manifestarono in val di Ledro, in val d'Astico, in val Sugana, sul Carso. Il più importante fu quello pronunciato la stessa mattina del 23 contro le nostre posizioni della cima di monte Cimone. Non ho bisogno di rammentare ai lettori la posizione di questo punto ardilissima, che si protende, all'estremità dell'altipiano di Tonezza, a guardare nella val d'Astico, verso Arsiero, che le si accovaccia ai piedi, a separare coi suoi speroni di roccie l'alta val d'Astico dalla valle di Rio Freddo. Noi eravamo rimasti appollaiati sulla cima, avendo di fronte, a pochi metri, il nemico, che distendeva i suoi battaglioni, nascondendoli tra le selve del Tonezza. E in quella situazione rimanemmo sino all'altra mattina, quando, imitando quanto noi già avevamo fatto a col di Lana, in val Cordevole, e al Castelletto delle Tofane, il nemico tentò, collo scoppio di due potenti mine, dopo un terribile bombardamento notturno, di cacciarci dal Cimone. Lo scoppio fu tremendo, e per un largo raggio gli echi delle valli vicine ne riprodussero il fragore. Le nostre truppe, che da due mesi stavano aggrappate lassù, dovettero abbandonare le linee avanzate della vetta, che le mine avevano ormai reso insostenibili, ma non arretrarono che di un centinaio di metri più in basso, e più a sud, e da questa nuova linea, dove si erano saldamente piantati, possono costituire per coloro che occupano la punta una minaccia perenne. Le nostre artiglierie del resto hanno ripresa a coprire di ferro la punta del Cimone. In tutte le altre parti del fronte, il giorno 23 gli austriaci, furono respinti completamente. Come nella notte precedente, anche in quella tra il 23 ed il 24, sul Carso, le due quote 208 e 144 non furono lasciate in pace. Di nuovo con grande violenza e con truppe fresche, gli austriaci attaccarono le due posizioni tanto a loro care; e di nuovo furono respinti con perdite gravi. Servirà loro questa ennesima lezione? Intanto, nel pomeriggio della stessa famosa giornata del 23, in cui le linee austriache avevano lavorato sul Cimone, i nostri alpini espugnavano, nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon, a nord-est del Cauriol, a 2455 metri di altezza, la vetta Gardinal. Gli alpini avevano dato la dovuta risposta ai minatori austriaci di monte Cimone.

GIOVANNI CORVETTO.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 26.

In valle Astico, l'efficace incessante tiro di interdizione delle nostre artiglierie sulla vetta del Cimone, mandò a vuoto ogni tentativo del nemico per occupare stabilmente la posizione e rafforzarla. Alla testata del Vanoi l'artiglieria avversaria continuò ieri nell'intenso bombardamento delle nostre posizioni a nord-est del Cauriol senza riuscire a scuoterne la salda resistenza. Nell'alto Cordevole, i contrattacchi nemici di crescente violenza contro la posizione da noi conquistata il giorno 23 verso la cima di monte Sief, furono tutti valorosamente ributtati dai nostri con gravi perdite per l'avversario.

Lungo la rimanente fronte azioni varie delle artiglierie. La nostra provocò esplosioni ed incendi in Pescoste (valle Corvara-torrente Gader); quella nemica lanciò alcune granate sui sobborghi di Gorizia. Velivoli nemici fecero cadere bombe su Grigno e Cismon (Valle Brenta); un morto, qualche ferito.

CADORNA.

Il Papa avrebbe scritto a Francesco Giuseppe per esortarlo alla pace

Roma, 26, notte.

Si è parlato di una lettera che sarebbe stata diretta da Benedetto XV a Francesco Giuseppe in occasione del richiamo da Vienna del Nunzio apostolico Scapinelli. L'«Agenzia Nazionale» riferisce a questo proposito che il Papa avrebbe in tale lettera adoperato frasi di esortazione e di ammonimento, fra le quali è stata data come autentica una che dice essere necessario che l'Imperatore pensi alla pace, avendo avuto egli la responsabilità di avere iniziato la guerra; e ciò per salvare l'anima sua ed il suo trono. Da tutto l'esame delle impressioni che si ricevono in questi giorni nell'ambiente vaticano risulterebbe un orientamento più attivo verso la Francia, la quale, in una allocuzione pontificia che si afferma sarà molto probabilmente pronunciata nel prossimo Concistoro, sarà ancora definita come la «figlia prediletta della Chiesa». Che questo discorso debba essere realmente pronunciato non si può garantire, ma vi è chi assicura autorevolmente — conclude la Nota citata — che alla sua preparazione Benedetto XV sia già accendendo con l'intento di mons. Todeschini e di un Cardinale di Curia.

Sul fronte macedone

I Serbi alla conquista di Monastir

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 24.

I bulgari hanno trasportato nuove forze sul fronte del Kaimakcalan provenienti parte dalla Macedonia orientale, parte dalle guarnigioni interne della Bulgaria. Vennero sbarcate da sud di Monastir sino al Kaimakcalan, ove la resistenza nemica si accentua. La stagione della pioggia e della nebbia cori caratteristica dell'autunno in Macedonia, è cominciata. Le cime delle montagne macedoni si coprono di densi vapori. Come è naturale, lo svolgimento delle operazioni se ne risente. Le previsioni dei meteorologi sono che il periodo piovoso si prolunghera sino alla terza settimana di ottobre. Malgrado tutto ciò gli alleati non rallentano. Mentre i serbi trascinano i loro cannoni pesanti sulle più alte cime alle altre la frontiera greca, l'ala sinistra compie un lavoro di fortificazioni importante, capace di rendere impossibile ogni ritorno offensivo del nemico e di facilitare su salde basi la continuazione delle operazioni future.

Corfù, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore serbo dice: Nella giornata del 24 scrii combattimenti si svolsero in direzione di Monastir. Continuiamo ad avanzare con successo. La nostra artiglieria infligge alle truppe bulgare gravissime perdite. Facemmo prigionieri 20 bulgari.

Karaska bombardata

Londra, 26, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Sul fronte dello Struma l'artiglieria francese ha bombardato Karaska. Il nemico è stato costretto a sgombrare uno dei suoi campi. Sul fronte di Doiran le nostre pattuglie hanno fatto con successo incursioni nelle trincee nemiche. L'artiglieria e gli aeroplani hanno spiegato una considerevole attività. I nostri aeroplani hanno combattuto contro aeroplani nemici e li hanno costretti a battere in ritirata tre volte.

I Bulgari falciati dall'artiglieria

Parigi, 26, notte.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Dallo Struma al Vardar lotta delle artiglierie e scaramuccie abbastanza vive specialmente sul fronte inglese nella regione del lago di Doiran. Sul fronte serbo nessuna azione di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato violentemente le posizioni bulgare della riva destra del Brod. Ad est di Florina i francesi, violentemente contrattaccati da importanti forze bulgare di fronte ad Armensko, hanno magnificamente resistito a tutti gli assalti, e gli assalitori, falciati dai fuochi della nostra artiglieria e della nostra fanteria, hanno subito considerevoli perdite ed hanno ripiegato in disordine. Ad ovest di Florina i russi, in collegamento coi francesi, hanno impegnato vivi combattimenti a nord di Armensko, facendo 50 prigionieri e impadronendosi di quattro mitragliatrici.

Granate incendiarie su Doiran

Sofia, 26, notte.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice:

Fronte macedone: *Nel settore di Florina e dei monti Kaimakdjalan vivo attività di artiglieria nemica. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare su tutto questo fronte non riuscì. Nella valle di Moglenitza deboli azioni di fanteria. Dalle due parti del Vardar debole fuoco d'artiglieria nemica, che lanciò granate incendiarie sulla città di Doiran provocandovi incendio. Ai piedi di Belasitza-Planina calma. Sul fronte dello Struma vivo combattimento d'artiglieria. Un tentativo di reparti nemici d'avanzare sulla riva sinistra del fiume ad est di Erli non riuscì. Sulla costa del Mar Egeo calma. — Fronte romeno: Sul Danubio calma. Nella Dobrugia attacchi del nostro fianco destro occuparono la linea di Arnzarich - Perveli. Sul resto del fronte debole attività d'artiglieria e fanteria. Sul litorale del Mar Nero calma.* (Stefani).

Un nuovo "raid" di Zeppelin in Inghilterra

Londra, 26.

Una nota ufficiale dice:

Ieri sera parecchi dirigibili nemici sono passati sulla costa est e nord-est fra le 22,30 e la mezzanotte. Sarebbero state lanciate bombe in varie località delle contee settentrionali e nel North Midgland. Un altro dirigibile è stato segnalato al largo della costa sud. Finora non è stato segnalato alcun danno e nessuna perdita di vita umana.

Una seconda nota ufficiale reca:

Stamane, alle 3,15, varii dirigibili nemici, verosimilmente in numero di sei, volarono sulle Contee del nord-est e del sud. Furono lanciate bombe sulle Contee del nord-est. Si segnalano alcuni danni e accidenti alle persone. Mancano ancora particolari.

Una terza nota pure ufficiale dice:

Sette aeroplani effettuarono un raid sull'Inghilterra la notte scorsa: attaccarono i distretti delle coste est, sud-est e nord-est e le Contee del centro. Il principale attacco fu rivolto contro i centri industriali nelle Contee del centro. Finora non si segnala nessun danno alle officine e ad opere di importanza militare. Un certo numero di piccole abitazioni e capanne furono distrutte. Si segnalano continue morti. Nessun sforzo fu fatto per avvicinarsi a Londra. Le aeronavi, bersagliate dalle difese antiaeree, furono cacciate da parecchi grandi centri industriali. (Ag. Stefani).

L'accerchiamento di Combles

Gl'Inglesi conquistano i villaggi fortificati di Morvall e Les Boeufs - Lo slancio delle truppe inglesi d'attacco - Numerosi prigionieri tedeschi e perdite inglesi poco gravi - Il considerevole allargamento delle posizioni francesi.

Come è formato il blocco

Parigi, 26, ore 10,15.

Combles non è ancora caduta, ma il blocco formato dalle truppe alleate intorno a quella che è la maggiore punta di resistenza della linea tedesca a nord della Somme, si è esteso, dopo l'azione di fanteria di ieri, che il bombardamento cominciato venerdì scorso, favorito dal bel tempo, aveva fatto prevedere. La cerchia di fuoco intorno alla città ieri sera, alle ore 20, era di quattro quinti ininterrotta. La nuova battaglia combattuta ieri degli anglo-francesi ha liberato interamente i villaggi di Rancourt, Les Boeufs e la quasi totalità del villaggio di Morval, e, già prima di questa triplice conquista, i tedeschi avevano cominciato a sgombrare Combles. Nel pomeriggio di ieri un certo numero di cannoni pesanti era stato trasportato altrove per l'unica via che restava libera alle spalle. Questa via è battuta ora, dopo l'occupazione dei nuovi villaggi, dal fuoco delle mitragliatrici, in modo che i profeti hanno un compito facile. Combles cadrà tra breve ora.

Le truppe britanniche presero ieri l'offensiva su un fronte di dieci chilometri. I francesi si slanciarono da una linea di dieci chilometri. Gli attacchi furono simultanei. La preparazione dell'artiglieria fu intensa più delle altre volte. Quattro ore occorsero ai «tommies» per conseguire l'obbiettivo loro assegnato. I primi battaglioni d'assalto, sbocciati dal villaggio di Flers, si impadronirono di un solo balzo dell'altura innanzi al villaggetto di Guedecourt. A destra la battaglia fu più rapida ancora: la conquista del villaggio di Les Boeufs e dell'altra altura che s'eleva innanzi fu fulminea. Dopo una breve sosta, gli inglesi si sono scagliati ancora penetrando nelle ultime trincee tedesche intorno al villaggio. Questo domina un quadrivio importante: più giù oltre Ginchy i fanti inglesi si impadronirono dell'altura detta «Vecchio Telegrafo», sulla quale i tedeschi avevano stabilito batterie numerose di mitragliatrici, costituendo un formidabile campo di tiro. Un'ora e mezza dopo l'inizio dell'offensiva gli inglesi erano a Morval. Quivi la mischia durò una lunga ora. La resistenza dei tedeschi fu più accanita che mai, ma al fine venne infranta. Al cader della notte le squadre lavoravano ad organizzare le trincee intorno e tutta la parte occidentale di Morval, mentre la lotta proseguiva fra le tenebre dall'altra parte del borgo. Le ultime notizie della mattinata dicono che tutto l'abitato è occupato dagli inglesi.

Anche gli obbiettivi proposti ai francesi sono stati quasi completamente raggiunti. La lotta fu particolarmente grave per la fattoria e il villaggio di Rancourt. Di là passa la strada attraverso la quale i tedeschi potevano sperare di sfuggire all'accerchiamento con tutto il materiale importante accumulato nella fortezza di Combles. Rancourt, uno degli estremi che le truppe d'attacco erano prima della battaglia, cadde anch'esso e gli assalitori poterono costruire le loro nuove trincee ad oriente della strada da Peronne a Bethune e Lilla. A nord di Rancourt la fattoria era stata trasformata dai tedeschi in un potente fortino. Due volte i fanti francesi si sono scagliati all'assalto e due volte furono respinti. Alla terza i tedeschi furono costretti ad abbandonarla battendo disordinatamente in ritirata. Da sud del villaggio di Morval, tenuto dagli inglesi, alla base a sud di Fregicourt occupata dai francesi corre una distanza di mano di due chilometri. E' appunto questo spazio che gli eserciti collegati dovevano ieri sera ancora coprire per ridurre l'ultima resistenza dei difensori di Combles. Più a sud tutti i movimenti compiuti si delineano come una morsa che stringe Monte San Quintino, il baluardo tedesco dinanzi a Peronna.

G. R.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di lunedì, giunto troppo tardi per la prima edizione, diceva:

A nord della Somme la battaglia ha ripreso oggi con violenza sul fronte franco-britannico. La fanteria francese passando alla offensiva, verso mezzogiorno, ha attaccato simultaneamente le posizioni tedesche fra Combles e Rancourt e le difese accumulate dal nemico in questultimo villaggio fino alla Somme. A nord-est di Combles abbiamo portato le nostre linee fino alla estremità meridionale di Fregicourt e conquistato tutto il sistema potentemente organizzato compreso tra questo villaggio e la quota 148. Anche il villaggio di Rancourt è caduto nelle nostre mani. Ad est della strada di Bethune abbiamo allargato le nostro posizioni su una profondità di circa un chilometro, dalla ferrovia di Combles fino a Bouchavesne. Abbiamo preso d'assalto la collina a nord-est di questo villaggio ed abbiamo raggiunto a sud-est la quota 130. Più a sud ci siamo impadroniti di parecchi sistemi di trincee nei dintorni del Canale a nord della strada di Bethune, fino alla Somme. La cifra dei prigionieri validi fatti da noi è attualmente enumerati oltrepassa i 400. Niente avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa nella regione Vaux-Chapitre-Le Chenois. Nella notte dal 24 al 25 settembre una squadriglia di nostri aeroplani ha lanciato 150 granate sulle stazioni di Etain, Hamblecaux, Manancourt e sull'aerodromo di Vraigneo.

Il metodico accerchiamento della formidabile fortezza di Combles

Parigi, 26.

Col ritorno del tempo favorevole l'offensiva nella Somme ha ripreso oggi, a mezzogiorno, con nuovo vigore ed ha portato importanti guadagni alle truppe franco-britanniche che operano in collegamento a nord del fiume. I nostri alleati si sono rapidamente impadroniti della prima linea tedesca e sono pervenuti sui margini di Guendecourt. Più ad est essi si sono impadroniti alle ore 15 del villaggio di Les Boeufs e finalmente di Morvall dopo aspache di Sailly Saillysel e nel bosco di Saint Vaast. Nel pomeriggio di ieri, 30 prigionieri sono stati lanciati su bivacchi della regione Monifalcon-Manillois e 12 sugli impianti militari presso Azannes. Infine nella notte dal 25 al 26 aeroplani francesi hanno lanciato 102 granate sulla stazione e sui baraccamenti di Guiscard e sulla stazione di Noyon, 52 sull'aerodromo di Herville, sulle stazioni di Ham, Finz e Boyelle. Nel pomeriggio del 25 corrente un aeroplano tedesco ha lanciato due bombe che sono cadute sulle dune a nord di Calais senza produrre alcun danno».

L'assalto dei reggimenti inglesi

Amiens, ...

L'esercito britannico ha compiuto oggi il successo del giorno 15 corrente, con una nuova avanzata all'ala destra. Esso aveva profittato attivamente dei precedenti giorni di bel tempo non soltanto per consolidare il terreno conquistato, ma anche per preparare un attacco sopra un fronte di cinque chilometri circa. Lo sforzo degli inglesi si è portato a nord di Flers e a sud di Ginchy, mentre i francesi operavano una spinta immediatamente a sud, su Fregicourt e Rancourt. Dopo due giorni di preparazione di artiglieria, che era stata metodicamente effettuata nel settore, oggi, verso le 12,30, i reggimenti di assalto si sono slanciati dalle trincee, protette dai tiri più nutriti, con magnifica precisione, e si sono impadroniti delle prime linee tedesche con un solo slancio. Dinanzi a Flers essi hanno cominciato a salire le pendici di Gucudecourt, in direzione della quota 120, e per tutto il pomeriggio hanno dato duri combattimenti, i quali li hanno condotti fino alle vicinanze del villaggio.

Alla destra della battaglia i combattimenti sono stati anche più decisivi, essendo stata conquistata tutta una serie di trincee tedesche alla quota 150. A sinistra di Les Boeufs gli inglesi hanno agito con raro vigore e rapidamente. Alle ore 15 sono penetrati nella piazza, che hanno subito interamente occupata.

Non si potrebbe abbastanza lodare lo spirito aggressivo delle truppe, alle quali si deve la conquista del villaggio. Di fronte a Ginchy gli inglesi dovevano anzitutto rendersi padroni dell'altura detta dell'«Antico telegrafo», ove i tedeschi erano potentemente trincerati. Essi, mercè l'eccellente campo di tiro di cui disponevano, ostacolavano i movimenti degli inglesi nei villaggi all'intorno. Era estremamente difficile sboccare dalle trincee e fronteggiare la collina dell'«Antico telegrafo». Nondimeno le truppe britanniche attaccarono con un tale brio, che i tedeschi furono scompigliati, subirono forti perdite e si trovarono costretti a battere in ritirata.

L'inseguimento cominciò subito. Alle 14 gli inglesi si trovavano sul margine di Morvall; alle 16 la parte del villaggio, che i tedeschi avevano seriamente fortificato, era nelle mani delle truppe britanniche. Queste tenevano pure tutta la parte ovest della strada da Fregicourt a Les Boeufs.

Il combattimento si disegnava fin d'allora in modo favorevole, ciò che permise di spingere nella occupazione totale del villaggio. Furono fatti numerosi prigionieri, senza che fosse possibile indicarne per allora la cifra totale. Finora le perdite inglesi non sembrano gravi.

L'aviazione è stata estremamente attiva; le squadriglie non hanno cessato di fare pattuglie. Per tutta la giornata si sono veduti parecchi felici combattimenti.

Le comunicazioni tedesche con Combles tagliate

Londra, 26, ore 1 15.

Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice:

A sud dell'Ancre le nostre truppe hanno attaccato oggi e sono state ovunque vittoriose. Le posizioni nemiche sono state prese d'assalto sopra un fronte di circa sei miglia fra Combles e Martinpuich e con una profondità di oltre un miglio. I villaggi potentemente fortificati di Morvall e di Les Boeufs, nonchè parecchie linee di trincee, sono caduti nelle nostre mani. Il villaggio di Morvall, situato sulle alture a nord di Combles con le sue trincee sotterranee scavate nelle cave e difese da reticolati di filo di ferro, costituiva una formidabile fortezza. Il possesso di questi due villaggi è di considerevole importanza strategica e taglia letteralmente le comunicazioni nemiche con Combles. Sono stati presi numerosissimi prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale da guerra e sono state inflitte al nemico gravi perdite. Le perdite nostre comparativamente ai risultati ottenuti sono relativamente lievi. Ieri sei aeroplani nemici sono stati distrutti durante combattimenti aerei e almeno altri tre sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano.

Duelli di artiglieria sul fronte belga

Le Havre, 26.

Il comunicato belga dice: Duelli di artiglieria si svolsero su varii punti del fronte belga, e specialmente verso Ramscapelle e nella regione prossima a Dixmude.

Riassunto settimanale della situazione sul fronte di Francia

La strada di Verdun dopo il bombardamento
Le antiche vestigia romane

Parigi, 26, sera.

Ecco il riassunto della situazione sul fronte occidentale nella settimana dal 19 al 25 settembre; da esso risulta come, avendo perduto la iniziativa davanti a Verdun, i tedeschi vengano regolarmente respinti nel nord-est, mentre una offensiva degli alleati che, prima di tutte le offensive, prosegue senza sosta.

Regione della Somme — Questa settimana fu contrassegnata da una serie di sforzi tentati dai tedeschi per ridurre il gradito saliente formato dalla nostra linea al nord della Somme, a Liberan Combles. Nella notte dal 19 al 20, un primo tentativo sulla collina 76 alla estremità sud di quel saliente è fallito sotto i nostri fuochi. Il 20, il nemico ha allargato il suo sforzo, e attaccato le nostre posizioni su un fronte di cinque chilometri dalla fattoria di Le Priez fino al sud di Bouchavesnes. Mal grado gli importanti effettivi messi in campo dal nemico, che comprendevano tre divisioni fresche, e la violenza degli assalti, noi abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni. I tedeschi hanno subito perdite eccezionalmente forti durante tale lotta, che durò tutta la giornata. Il 22, un terzo attacco, tra la fattoria di Le Priez e Rancourt, non ebbe alcun successo. Nello stesso giorno abbiamo espugnato parecchi elementi di trincee e una casa fortificata al sud di Combles. Il 24 un tentativo dei tedeschi sulla fattoria del Bois Labé venne arrestato di netto dai nostri tiri di artiglieria; abbiamo fatto in quella settimana 61 nuovi prigionieri e preso alcune mitragliatrici.

Regione della Champagne — Nella serata del 18 al 19, parecchi attacchi successivi e violenti bombardamenti vennero lanciati sulle nostre posizioni allieve a sud-ovest della strada da Souain a Sommepy, senza altro risultato che di costare perdite al nemico.

Regione di Verdun — Il 20 due operazioni di dettaglio al sud-est di Thiaumont e all'est del bosco di Vaux Chapitre ci valsero alcuni guadagni ragguardevoli di terreno e un centinaio di prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri tedeschi fatti nelle due battaglie della Somme e di Verdun raggiunge, al 18 di settembre, i 65.000.

Nell'ultima parte del bombardamento di Verdun sia furono potute visitare le fortificazioni. Milioni di enormi proiettili, strisciando il caseggiato e le chiese ed i bastioni, hanno ridotto come terreni che lograno i tufi e lasciano intatte le rocce emalliche; ovvero come i terremoti che abbattono le facciate di grandi edifici moderni e scoprono un ricetto più antico. Così la parziale distruzione degli spalti di Verdun fa messo allo scoperto due chilometri delle magnifiche mura di Verodunum, fortilizio eretto, circolato da opere di assestamento dall'età augustea. Queste mura venerande erano nascoste da torrioni carolingi e del rinascimento, inviluppati a loro volta dai terrapieni e casematte che subirono per mesi e mesi l'urto di esplosioni tremende vigilando sulle umili trincee e sui cervelli di ferri incrinati. Il terreno all'intorno, tutto sconvolto a perdita d'occhio dai crateri delle mine, abbattuchi come le cole fumanti dell'Etna, è carico di enormi schegge metalliche. In mezzo a queste scene di orrore e di barbarie, la mura del Castrum di Verodunum, ancora intatte dopo duemila anni, appariscono una sicura promessa del trionfo della civiltà.

L'esultanza della stampa parigina

Parigi, 26, sera.

La giornata del 25 settembre ha celebrato solennemente l'anniversario della battaglia della Champagne e dell'Artois, avendo gli eserciti alleati riportato importanti successi. Il primo non è stato sorpreso con un attacco, perchè è stato dopo un bombardamento di violenza e di durata considerevoli che le truppe hanno ripreso la vigorosa offensiva, di cui i comunicati segnalano i risultati. Il pubblico è stato soddisfattissimo tutto per l'estensione del terreno guadagnato, quanto per il valore strategico della comune avanzata attorno a Combles, ora accerchiata, essendo caduti nelle mani degli Alleati la strada che assicurava il rifornimento e le comunicazioni.

I giornali dicono che prima dell'attacco i tedeschi avevano già cominciato a sgombrare questa borgata, trasportando numerosi reparti e materiale. L'azione, cominciata sul principio del pomeriggio, aveva raggiunto gli obbiettivi prefissibili prima di notte, malgrado la formidabile organizzazione difensiva del terreno. La posizione dei villaggi conquistati e la cacciata resistenza del nemico, che lasciava sentinelli controllarchi verso le linee cadute in potere degli Alleati.

L'Echo de Paris dice che le operazioni sono durate tutta la notte. Sono stati ripresi finora 18 villaggi francesi. Secondo i corrispondenti, dal 1.o luglio al 25 settembre 360 vellivoli nemici sono stati abbattuti e altri caduti in nostri mani; i combattimenti nella loro linea 62 *ballons* sono stati incendiati; 112 abbattuti dai bombardamenti; sono stati colpiti nei territori occupati dai tedeschi e sono state lanciate 6150 bombe.

Nella Dobrugia

Cinque reggimenti bulgari
completamente sconfitti

Costa, 25, sera.

Secondo informazioni comunicatemi per venute da Pietrogrado, risulta che accaniti combattimenti sostenuti dalla Divisione dei volontari serbi nella Dobrugia il 13 ed il 14, terminarono col pieno successo delle armi serbe. I volontari serbi sconfissero completamente i reggimenti bulgari 35, 36, 16, 25 e 8. I bulgari lasciarono sul terreno circa cinquemila uomini, oltre il bottino già annunziato. I serbi si impadronirono di altri otto cannoni e sei mitragliatrici.

Lotta fra distaccamenti

Bucarest, 25.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Fronti nord e nord-ovest: *Nelle valli Jiul respingemmo parecchi attacchi nemici. Sul resto del fronte scontri di pattuglie.*

Fronte sud e Dobrugia: *Lotta fra distaccamenti; attacchi aerei, Uno Zeppelin colò le scorte notte su Bucarest; fu allontanato dai nostri cannoni. Durante il raid lanciò tre bombe incendiarie, senza alcun effetto.*

La situazione favorevole ai romeni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

In Dobrugia l'ala destra dei bulgari ha ancora ripiegato di qualche passo, ed il nemico continua a fortificare le sue nuove posizioni. In Transilvania le truppe romene avanzano circospette, fortificando metodicamente ogni nuova posizione raggiunta e cercano di raddrizzare e quindi accorciare il fronte d'attacco. Questo sunto della situazione leggiu e riassunto dal corrispondente belgradese del «Times», che telegrafando da Bucarest aggiunge che un lieto senso di ottimismo prevale ora in Romania, dove tutti ritengono che l'avanzata bulgara in Dobrugia sia definitivamente arrestata. Il giornale «Raumanie» dichiara che: generali romeni, sebbene ancora privi di larga esperienza campale, hanno saputo battere Mackensen, uno dei più grandi condottieri moderni. Quanto alla possibilità che le Germanie lievi rinforzi in Dobrugia, il suddetto giornale lo esclude. Il pubblico romeno considera la ritirata delle truppe di invasione a Petroseny in Transilvania come uno sfortunato episodio locale, privo di influenza sull'andamento generale della campagna: esso è poi compensato dai progressi che si sono fatti tra le giogaie di Bucovina. Pel momento tutte le operazioni sono alquanto impacciate, causa le forti piogge. Il servizio dei treni diretti fra Bucarest e Brasso è cominciato domenica.

M. P.

Il gesto di Venizelos

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 25, notte.

Venizelos ha varcato alla fine il Rubicone ed è salpato decisamente per la grande avventura interventista. Atene dormiva inconsapevole ieri mattina — narrano i corrispondenti — quando alle ore quattro l'idolo del cretesi si imbarcava al Pireo per l'isola nativa: lo accompagnava un manipolo di seguaci, circa una diecina, tra i quali l'ammiraglio Condouriotis, che domenica sera aveva rassegnato le sua dimissioni da aiutante di campo del Re. Insieme coi generali Miliotis e Danglis buona parte dei membri dell'ultimo Gabinetto Venizelos figuravano pure nella comitiva. Il programma di Venizelos era di approdare alla Canea per pubblicarvi un proclama al popolo ellenico e quindi procedere alla volta di Salonicco per mettervisi a capo del movimento nazionalista. Pel momento egli non penserebbe di costituire un Governo separatista a Creta o a Salonicco, ma intenderebbe piuttosto di offrire a re Costantino un'ultima opportunità di aderire al movimento nazionale per la guerra. Il proclama di Venizelos — dicono i corrispondenti — non parlerà affatto di detronizzare il Monarca, ma inviterà il Sovrano a porsi alla testa della poggeranza del popolo greco come esecutore della volontà nazionale. Saranno dunque fatti a re Costantino dei ponti d'oro e patto, però, che egli non esiti più ad incamminarvisi Nel tempo stesso Venizelos bandirà la mobilitazione generale nell'isola di Creta, a scopo di difesa nazionale. Poscia visiterà Mitilene, Chio e Samo, facendovi opera consimile e da ultimo si recherà a Salonicco ad assumervi le redini dell'insurrezione, quadra Atene rimanesse impervia a «neutralista. Con questo po' di carne al fuoco è superfluo constatare che la situazione in Grecia si è fatta molto seria. Creta è perduta interamente: essa è tutta in mano dei venizelisti in armi; una corona di vascelli alleati sta in faccia alla Canea. Similmente in subbuglio sono le altre grandi isole, traverso le quali l'insurrezione si consolida rapidamente. Inoltre l'aperto gesto di Venizelos ha tratto dall'ombra un largo numero di fautori molto importanti, che il movimento interventista possedeva anche nella rocca del neutralismo. Ad esempio, in Atene il milionario Leonida Embericos, proprietario della Società greca di navigazione, e considerato l'uomo più ricco del paese, informò l'ammiraglio Condouriotis che tutta la sua fortuna è a disposizione del movimento nazionale. Cento ufficiali sono partiti dalla capitale per Salonicco, dove si porranno ai servigi della insurrezione. Quanto alla attitudine del Governo, informazioni ateniesi del «Times» dicono che nessuno colà presta orecchie alle professioni interventiste fatte indirettamente da Calogeropulos. Anche un comunicato della «Reuter», uscito qui a Londra, esprime la opinione che re Costantino ed i suoi consiglieri facciano ora sembianza di stare allentando l'intervento in forma ufficiale solamente per guadagnar tempo.

M. P.

I personaggi che accompagnano Venizelos

Atene, 26.

Venizelos è accompagnato dal generale Miliotis, dai colonnelli Fikiori, Frandanna, Spiliades e Zapririeu, dall'ammiraglio Condouriotis, nonchè dall'ammiraglio Miaoulis, ex-ministro della marina, e da altri personaggi. L'impressione è enorme in tutti i circoli, e specialmente quelli della marina, nei quali i due ammiragli suddetti sono assai rispettati. Essi appartengono a grandi famiglie storiche e partecipano al movimento.

Venizelos è partito alle ore 4 di stamane, a bordo dell'Esperia, per Creta; gli ufficiali, a bordo dell'Atromitos, sono partiti per Salonicco. Lo scopo principale di Venizelos è quello dell'organizzazione della difesa nazionale.

(Stefani).

Il *Corriere d'Italia* riceve da Atene, 25: «L'intenzione che Venizelos aveva manifestato ad alcuni amici di recarsi a Salonicco e nelle isole era nota da molti giorni ed aveva dato luogo a pubblicazioni della stampa avversaria, che però furono smentite e più riprese dai giornali che rispecchiano le idee dell'ex-presidente del Consiglio. Infatti era a temere, data la grande sovreccitazione che regna ad Atene, che si producessero gravi incidenti. Negli ultimi giorni, per evitare qualche colpo di mano, la casa di Venizelos era sorvegliata, non solo da molti cretesi, ma anche da agenti della polizia franco-inglese. Il giorno e l'ora della partenza di Venizelos furono tenuti accuratamente nascosti, perchè il fatto potesse venire a conoscenza quando più nulla potesse ostacolarlo. E così che la notizia della partenza dell'uomo di Stato cretese, quantunque circolasse da più giorni in voci giornali, fu appresa con grande emozione, perchè essa costituiva la conferma della serietà della situazione e lasciava prevedere che avvenimenti di grande importanza non tarderebbero a verificarsi. L'eccezionale animazione regna nelle vie e nei caffè di Atene, ma, in realtà, i soli ufficiali hanno prodotto un'impressione di sollievo, perchè tutti, più o meno, comprendono che la Grecia sta per liberarsi dall'incubo che l'aveva perversa sinora. La partenza di Venizelos di luogo in questi circoli politici e diplomatici al più svariati commenti. Da informazioni attinte a fonte alquanto ristretta però che il viaggio dell'ex-presidente del Consiglio non sarebbe destinato, contrariamente a quanto si ritiene, a fare proclamare gli avventi, perchè Venizelos si proporrebbe invece di esercitare la sua influenza moderatrice sulle correnti rivoluzionarie delle isole. Egli non avrebbe quindi il proposito di promuovere un'azione immediata, ma quello di riorganizzare il movimento. Comunque, prima che i fatti prendano una piega decisiva, Venizelos farà un appello per conoscere le intenzioni ormai manifeste della popolazione con quelle di Re Costantino».

Nel Caucaso

Comunicato turco

Costa, 25, notte.

Un comunicato ufficiale turco dice: Sul fronte del Caucaso alla nostra ala destra l'attacco di sorpresa del nemico non riuscì. Inoltre scaramuccie, con fuoco intermittente d'artiglieria e fanteria, ebbero luogo su quest'ala. All'ala sinistra respingemmo la sorpresa di deboli forze nemiche. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. Sul fronte di Galizia i russi dopo aver preso le nostre truppe sotto intenso fuoco granatiziarono il 24 un attacco contro di esse con forze molto superiori. L'attacco che durò tutta la giornata non riuscì. Al principio dell'azione i russi riuscirono a penetrare in alcune parti soltanto delle nostre trincee più avanzate, ed esi di sfilatchow. Furono respinti da un nostro contrattacco alla baionetta.

(Stefani).

Uno strano colonnello greco

Parigi, 25, sera.

Il *Petit Journal* ha da Atene: «Il colonnello Joannen, che comanda da Corfù la Divisione dell'esercito greco nell'Epiro, ha riunito gli ufficiali ed ha smentito che abbia intenzione di unirsi al movimento rivoluzionario; ma ha dichiarato che egli ritiene che gli ufficiali che partecipano al movimento stesso facciano il loro dovere».

Consigli notturni a villa Ypsilanti
Che cosa si sta macchinando?

Londra, 26, sera.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Atene: «La commedia greca continua. E' venuto il momento per l'Inghilterra di cessare le relazioni ufficiali con la Grecia ufficiale. La protesta inviata dalla Grecia alla Germania circa le truppe del colonnello Hadjopolus è stata formulata allo scopo di addormentare gli alleati. Misteriosi consigli notturni hanno luogo alla villa del principe Ypsilanti, scudiere del Re, al quale assistono parecchie personalità tedesche, il generale Dusmanis e il ministro Streit, ecc. Il generale Dusmanis elabora un piano che ha lo scopo di portare la Grecia nelle braccia dei nostri nemici. Gli uomini dai 21 ai 45 anni, che costituiscono riserve non istruite, esenti da servizio militare, vengono improvvisamente richiamati nella vecchia Grecia soltanto e non nella Macedonia, ove l'agitazione è sempre intensa». Il corrispondente del giornale si chiede per quale motivo queste nuove classi vengono chiamate e perchè gran numero di munizioni vengono accumulate in Tessaglia.

Commenti romani

Roma, 26, notte.

La *Tribuna* deplora il sovercchio interessamento della stampa italiana a «scrutare se la Grecia interverrà o non interverrà, se si schiererà con noi o coi nostri nemici, in pace, in cui azione, ad universale giudizio, conta zero e può arrivare anche sopra zero, che non ha più esercito da schierare nè da una parte, nè dall'altra, il cui intervento dovrebbe essere accolto non più spavento dalla parte ne cui si dichiara che dalla parte nemica. L'interessamento eccessivo — continua la *Tribuna* — di fatti od ai fattarelli ateniesi è, a nostro avviso, un fenomeno morboso. Siamo davanti alla più terribile tragedia che il mondo abbia mai visto, e che inoltre involve i nostri primari interessi materiali e morali e noi tutti, italiani, francesi, inglesi e russi, troviamo quasi più tempo o più soddisfazione a tenere dietro alle vicende di una minuscolissima farsa che si svolge a cole di questo dramma; le esperienze di re Costantino e gli illusionismi di Venizelos e, magari, le loro svelte illese per trovare modo di vendere ancora, sia pure a prezzo ridotto, la guardarobba frusta ed usata della neutralità greca. Continui in terra ed in mare greco, sino a che piacerà agli attori, ma sarebbe tempo che il nostro interessamento fosse rivolto a cose più serie. Per ciò che riguarda la Grecia, checchè faccia, di una sola cosa dobbiamo preoccuparci: ed è che l'antica carcassa dell'antico cavallo di Troia non entri in nessun modo, nè per la porta, nè per la finestra, nè per cortesia, nè per debolezza di nessuno degli alleati, nella sala della conferenza della Pace. Il gruoco — conclude la *Tribuna* — è ridicolo ed indifferente secondo i gusti, e noi preferiamo l'indifferenza».

Il *Giornale d'Italia* esprime in un notevole articolo il dubbio che Venizelos ed il re possano ancora trovarsi d'accordo, ed osserva: «Prima di azzardarsi, pertanto, in previsioni di qualsiasi natura, a bene attendere lo svolgersi degli eventi. Il fatto che Venizelos è atteso e sarà ricevuto dal generale Sarrail è, del canto suo, assai importante, poichè esso indica che il movimento rivoluzionario, a capo del quale sembra che Venizelos sia per mettersi, è considerato con simpatia nei circoli dell'Intesa e, particolarmente, in quelli francesi, che, pare, non abbiano ancora abbandonato la speranza di vedere gli cuzoni greci al fianco degli alleati in questa crociata della libertà dei popoli. Il generale Sarrail infatti, pensa che ancora oggi il vantaggio di un intervento greco, pur non apportando grande aiuto materiale all'Intesa, ha valori immegabili ed evidenti vantaggi, di indole specialmente morale e strategica. L'entrata in guerra della Grecia è ancora un fatto possibile. Ma quale Grecia? La Grecia rivoluzionaria di Venizelos? Oppure la Grecia neutralista di Re Costantino, ricondotta a migliori consigli dai miracolosi avvenimenti di Salonicco e di Creta? Ipotesi, quest'ultima, che non è affatto sono lontana dalla realtà, come a prima vista e, necessitate i precedenti di questi due anni di movimentata politica interna, potrebbe sembrare. Venizelos è un uomo troppo abile per lanciare gli avvenimenti sino alle estreme conseguenze, senza tenere sino all'ultimo di non rompere l'unione, sia pure formale, della Grecia. Egli comprende perfettamente il quanto rimarrebbe sminuita la commerciabilità dell'intervento greco se esso fosse parziale, per non cercare in tutti i modi di evitare questo pericolo. E assai probabile pertanto che egli, procedendo a capo del movimento rivoluzionario di salonicco, abbia in animo di sedare l'ultimo pollo e le Costantino a proporrali questo ultimatum: o cedere e fare la guerra alla Bulgaria, oppure sentirsi dichiarare decaduto dal Trono dal comitato rivoluzionario salonicchiota, che si sostituirebbe al Governo di Atene e farebbe la guerra per conto suo, dilemma davanti al quale re Costantino, solo se strumentalmente accierato dalla sua tedeschità potrebbe resistere. Nel qual caso non sarebbe esclusa la possibilità di una guerra civile, che complicherebbe singolarmente la situazione balcanica. Del resto, comunque vadano le cose, interverrà oppure no la Grecia nella lotalità delle sue forze, oppure con parziali contingenti rivoluzionari, nessuna ipotesi di negoziatore potrà disfuggere i precedenti e le conseguenze del favoreggiamento greco a profitto degli Imperi centrali e della Bulgaria, come non varrà a fare cobsegure alla Grecia quei vantaggi ai quali poteva legittimamente sperare sino a tempo lo, quando Italia e Francia fecero ogni loro sforzo per aprire gli occhi ai circoli responsabili di Atene. Un intervento tardivo, del resto, svalutato da circostanze precedenti ed attuali su cui è inutile insistere, sarà certo gradito all'Intesa, ma non per questo potrà dare diritto alla Grecia di pretendere a nessun compenso, di valorizzarlo — conclude il *Giornale d'Italia* — alla stessa stregua di chi non altri sacrifici ha fatto finora e che si appresta a fare per il grande fatto causa comune degli Alleati».

Il raccolto della Polonia confiscato per l'esercito
Corse di armi bianche a lire 4 il chilogramma

Zurigo, 26, mattino.

Le regioni della Polonia occupate dagli austriaci hanno avuto buon raccolto, ma esso è stato confiscato per i bisogni dell'esercito. La razione del pane non è stata aumentata; essa è di 200 grammi per giorno per persona, trasmutabile in un'equivalente quantità di farina.

Quanto alla carne, la *Zeit* dice che l'autorità ha stabilito non doversi consumare carne il lunedì ed il giovedì; ma poichè la popolazione è credente, essa non ne mangia nemmeno il venerdì e nell'epoca dell'avvento e della quaresima, nemmeno il mercoledì ed il sabato. Nonostante ciò, l'autorità ha fissato la razione di carne a cento grammi per settimana a testa. Difettano pure gli altri viveri, sopratutto lo zucchero, il burro e le uova. A Brunn, il consigliere di finanza Bulin, ceco, è stato condannato ad un anno di carcere perchè aveva mosso critiche al Comando dell'esercito alla presenza di alcuni colleghi.

A Francoforte sul Meno le uova si pagano 44 centesimi l'una. L'Ufficio dei viveri ha vietato che i caffè e le trattorie usino latte ad altro scopo che non sia quello di preparare il caffè e latte.

A Weisswasser (Oberlausitz) si tenta di riparare alla penuria di carni bovine con il mettere in commercio carne di orsi bianchi, che è venduta a quattro lire al chilogramma.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna che è innegabile che l'invasione romena nella Transilvania rese più difficile il rifornimento del carbone per l'Ungheria.

Una serie di disposizioni
contro gli adulteratori del vino

Roma, 26, sera.

Si hanno i seguenti particolari sul decreto luogotenenziale contro le falsificazioni dei vini, decreto di imminente pubblicazione. Il relativo schema di decreto fu presentato dal ministro di Agricoltura on. Raineri nell'ultimo Consiglio dei ministri e fu dal Consiglio approvato. Con l'imminente decreto luogotenenziale vengono accolti i voti formulati dai viticultori italiani e dai deputati delle regioni vinicole. Dalle rappresentanze dei viticultori nel Parlamento e nel Paese era stato invocato un considerevole aumento del fondo stanziato in bilancio per la repressione delle frodi; era invece avvenuto che, per le eccezionali condizioni create dalla guerra, la somma, già esigua, era stata diminuita e ridotta in 50 mila lire. Con essa si rende impossibile combattere gli adulteratori in tutta Italia. Il decreto imminente stabilisce che il fondo venga elevato alla cospicua somma di trecentomila lire. Con questi mezzi la lotta potrà essere condotta intensamente e proficuamente.

Secondo la legge 71 luglio 1901 il servizio di vigilanza per la scoperta delle frodi, era affidato unicamente a pochi e speciali funzionari del ministero di Agricoltura, i quali o intervenivano direttamente o d'accordo, quando se ne fosse presentato il bisogno, con gli agenti di polizia giudiziaria. I viticultori reclamavano che alla loro organizzazione legalmente costituita fosse esteso il diritto di intervenire di fronte ai casi di vendita sospetta. Il Decreto-legge Raineri a questo provvede, autorizzando gli agenti giurati delle associazioni di produttori, a prelevare campioni ovunque si fabbrichino o si vendano vini adulterati ed a compiere le opportune indagini per tutto ciò che si riferisce alla perpetrazione delle frode. L'efficacia dell'opera di questi agenti giurati è provata dalla larga esperienza fattane in Francia. Il decreto-legge, oltre che agli agenti di polizia vinicola, concede la facoltà del prelievo dei campioni e delle indagini dirette sulle frodi: ai reali carabinieri, alle guardie di città, agli agenti del dazio consumo, agli agenti comunali, ecc., ecc. Il decreto Raineri riconosce inoltre alle Associazioni di agricoltori un diritto già espresso dalla legislazione francese e già riconosciuto dalla giurisprudenza nostra: il diritto cioè di costituirsi Parte Civile nei processi contro i contravventori.

Ora un'altra disposizione si intende combattere la presentazione di vino sicuramente adacquato che si fa ruiodi nelle grandi città a prezzi che sono inconcepibili con i prezzi correnti anche dei vini più bassi nei luoghi di produzione, con le spese di trasporto e con quella grave di dazio comunale. Altra disposizione importante del decreto Raineri è la seguente: Nell'omnibus finanziario proposto dall'on. Meda e approvato dal Consiglio dei ministri veniva proibita la detenzione delle vinacce oltre il mese di gennaio. I viticultori si allarmarono subito. Dando tempo a tutto gennaio, si fabbrica quanto vino adulterato si vuole; era necessaria una disposizione più restrittiva ma non unica per tutte le regioni d'Italia, ove, come è noto, si vinifica in periodi di tempo diversi. L'on. Raineri opportunamente ha lasciato ai prefetti di fissare per ciascuna provincia il termine oltre il quale, nel periodo della vinificazione, viene proibita la introduzione delle vinacce e la loro detenzione nelle cantine.

Da ultimo viene posto riparo al grave inconveniente della pubblicità fatta nelle quarte pagine dei giornali ove ciascuno che voglia può rinvenire la sua formula per fabbricare vini sofisticati. Col decreto-legge si colpiscono da oggi i venditori di materie atte alla fabbricazione di surrogati ed è punito anche il semplice annuncio della vendita di materie o di esibizione di formule. I contravventori saranno puniti non solo con il sequestro di tutti i prodotti adulterati, ma con la multa di cinquanta lire all'ettolitro, mentre la vecchia legge commisurava la multa di sole cinque lire all'ettolitro. Il notevole aumento della penalità mostra gli intendimenti del Governo che vuol punire seriamente gli adulteratori.

Una nota ufficiosa
sul trattamento dei prigionieri austriaci

Roma, 26, notte.

Una nota di carattere ufficioso reca:

«Recenti rivelazioni sul trattamento di esagerata cavalleria verso i prigionieri austriaci in Italia hanno prodotto una increscevole impressione nell'opinione pubblica italiana e di questa si è resa interprete la stampa invocando dal Governo provvedimenti atti a porre termine ed un increscevole fatto di cose. Ora, a proposito di ciò, risulta che non da oggi solo il Governo italiano è edotto di questo esagerato umanitarismo usato verso i prigionieri austriaci, in contrasto evidente con i sistemi duri e crudeli usati dall'imperiale reale governo verso i prigionieri italiani. Dato un tale stato di fatto, è ferma intenzione del nostro Governo di impartire severe disposizioni per le quali il trattamento dei prigionieri austriaci in Italia sia intonato a quelle condizioni di disciplina e di rigore che i nostri connazionali subiscono in Austria. Non è l'Italia il paese che applichera, per ritorsione, rappresaglie sui sistemi adottati che gli Imperi centrali applicano ai prigionieri catturati dai loro eserciti. Tali sistemi crudeli e tali trattamenti non possono essere che la prevalsa di chi ha la responsabilità diretta di tutti gli orrori che da più di due anni insanguinano l'Europa. Però il Governo italiano ha in animo di porre una rimedio ai sentimentalismi finori posto verso i prigionieri nemici applicando loro un trattamento che senza offendere le nostre giuste tradizioni di civiltà non risenti il ridicolo».

L'on. Pala ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, i ministri della Guerra e dell'interno per sapere se siano in tutto o in parte esatte le notizie divulgate dalla stampa romana e dal *Corriere della Sera* del 24-25 corrente sul trattamento fatto ai prigionieri di guerra, e nell'affermativa, quali provvedimenti intendano adottare perchè il trattamento dei prigionieri di guerra sia ristretto nei limiti fissati dal diritto internazionale in armonia con la scienza ed alla dignità del paese. Si prega per una risposta scritta».

Contro le infrazioni
dei divieti di esportazione

Roma, 26, notte.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, quello presieduto dal presidente on. Boselli, è stato approvato un importante decreto, che provvede ad una più efficace repressione delle infrazioni dei divieti di esportazione e di commercio con gli Stati nemici che siano stati promulgati all'estero. Il provvedimento consta di due diversi articoli. Il divieto del traffico nel territorio degli Imperi centrali, disposto dai decreti del 24 maggio 1915 e 4 febbraio 1916, finora non era accompagnato da alcuna sanzione penale, all'infuori della confisca. Perciò l'art. 1.o del recente decreto preparato dal ministro Sacchi ha reso applicabile le penalità comminate dalla legge sulla difesa economica dello Stato del 21 marzo 1916, «a chiunque in qualsiasi modo esporti o tenti di esportare in paese nemico merci di cui l'esportazione fu permessa a favore di paesi neutrali, ovvero devii o tenti di deviare verso paesi nemici merci destinate originariamente ad un porto italiano o nelle Colonie». Così questi fatti saranno puniti con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino ad un quintuplo del valore delle merci e non mai inferiore a L. 500. Nel secondo articolo di detto provvedimento l'on. Sacchi si è preoccupato di regolare le pratiche del contrabbando che venga in danno dell'Italia commesso all'estero, ed ha disposto che i contravventori siano puniti secondo le leggi italiane, ancorchè il contrabbando venga commesso all'estero. In tal modo si è assicurata la repressione del contrabbando, che nostri connazionali, dimentichi dei doveri che hanno verso la Patria e sospinti dall'avidità di un disonesto guadagno, compiono in Stati neutrali, come la Svizzera, asportando colà merci del Regno, e procurando quindi la spedizione verso gli stati nemici. Se per costoro non è sufficiente tuttora la voce del dovere, che reprova la rapacità di una piena non lieve, opportunamente, adunque, ha provveduto il guardasigilli perchè tali fatti, ancorchè commessi all'estero, non rimangano impuniti, e perchè i cittadini che se ne rendano colpevoli, tornando nel Regno, siano, senza possibilità di cavillose argomentazioni e difese assoggettati ai rigori della legge della Patria, che hanno tradito.

L'Arte e la Guerra

Un giornale francese ha pubblicato le lettere di un artista soldato alla moglie. Sepolto nella sua buca in una trincea di Verdun, sotto quel bombardamento formidabile che rende il terreno, quale si rivela nelle fotografie degli aeroplani, simile alla superficie di una minutissima grattugia, il «pollo» non ha potuto dimenticare la sua arte. Accanto alle parole frettolosamente tracciate, ha schizzato mura sconnesse da un'esplosione, angoli di trincee, figure di esausti, di dormienti, e con poche pennellate ad acquarello ha avvivato il disegno. Accanto ad una figura di uomo intabarrato e gingente in un buco del terreno, coi piedi penzoloni nel fossato, ha scritto: «Souvenirs d'heures terribles». Ho visto poche leggende illustrative più semplicemente eloquenti di quelle quattro parole sotto quel povero schizzo.

L'arte, che credevamo paralizzata da questo immenso cataclisma, che ci pareva peritosa di mostrar la sua fronte alla luce sanguigna di questi tempi, il sentimento estetico che ci sembrava un lusso di giorni sereni incompatibile con l'ansia di ore in cui la sorti di popoli stanno in bilico sul filo della spada, riprendono i loro diritti. Il pittore soldato che scova una scatola di colori in una trincea conquistata, giubila come in vista di un tesoro e cerca in una pausa della lotta di fermare due toni di paesaggio. Persino i fotorari addetti agli Stati Maggiori, e incaricati di raccogliere i documenti ufficiali dell'azione, cedono alla lusinga di comporre 12 quadro, e talora ne riescono di bellissimi.

Come non ha frenato altri istinti, così questa terribile guerra che chiede ai nervi umani spasimi e resistenze forse non mai conosciute, non ha potuto frenare l'istinto della rappresentazione artistica. Emana da questi saggi grafici il senso tragico di questa tragedia, vasta e terribile come nessuna? Da quanto è apparso finora non si direbbe. Nè in questi documenti dell'impressione diretta di artisti combattenti, nè nelle opere più riposate di pittori e disegnatori che seguono l'azione a qualche distanza c'è quell'accento che ci parrebbe convenientè all'intensità del dramma. Per lo più non mostrano che l'abilità manuale e la compiacenza tecnica dell'artista. Nulla di più povero di certi disegni e acquerelli di artisti anche di qualche fama. Questione d'ingegno, certo, ma anche questione di indirizzo. Tanto è vero che le cose migliori che si vedono sono dovute non a puri pittori, ma ad illustratori di professione.

Gli artisti moderni hanno nella maschera perduto il senso del disegno espressivo. Qual più, qual meno escono tutti dall'impressionismo, o ne hanno subito l'influenza. Ora l'impressionismo, affaccendato dal problema di rendere la luce e l'involucro aereo, ha negletto e disprezzato l'intensa determinazione del carattere delle forme. Su questa tendenza poté e può sostenersi più o meno nell'arte cosidetta pura, mostra tutta la sua insufficienza quando vuol essere documento e commento di una scena, che, come una scena di guerra, abbia un significato alquanto più profondo dei tanti che lustano di solito ad allestire quadri.

Dinanzi alla maggior parte di questi disegni ispirati all'impressionismo o al postimpressionismo, qualunque persona sensata ha diritto di preferire un'umile fotografia istantanea. Se non supera la fotografia, l'arte è perfettamente inutile. Vè purtroppo in molta parte della moderna gente colta una adorazione cieca per qualunque segno uscito da una matita alquanto disinvolta, anche se significhi poco o nulla e non abbia altro valore che quello di una cifra: è un amore simile a quello dei cacciatori d'autografi. Chi guardi alla sostanza dovrà confessare che quando l'arte dei nostri giorni vuol essere documento di storia, ben di rado supera la fotografia. Fra tante illustrazioni e composizioni artistiche di tutti e delle rovine di questa guerra non m'è occorso di vederne alcuna che raggiungesse, per esempio, la poesia tragica di due semplici pagine fotografiche pubblicate da un Comando Supremo: un Crocifisso penzolante dal muro di una chiesa diroccata della Fiandra, invasa dalle erbe e dai rovi, profilato sopra un tragico cielo di crepuscolo; una messa dei morti in un piccolo cimitero dell'Alsazia, tra le mill colline, sotto un grigio cielo brumoso.

L'estesa documentazione fotografica di scene di questi due anni di guerra dovrebbe o potrebbe indurre gli artisti moderni a meditare se i mezzi rappresentativi tecnici ed ideali, oggi in onore, non siano per avventura, meno adatti a rendere una grande poesia tragica quale è quella dell'evento che ci ha a testimoni. E sarebbe meditazione non inutile. Lotte atroci, drammi sovrumani, orrori supremi, ebbrezze di vittoria, infinite lutti, memorie eterne quali quelle lasciate da questi due anni non potranno non avere un riflesso nelle arti figurative. Sarà chiesto all'arte il ricordare, di commemorare, di esaltare così immensa e multiforme tragedia, così colossale sacrificio di vite. E benchè la lotta non sia ancora conchiusa, già sorgono iniziative pubbliche e private, e già si bandiscono inviti e concorsi per mostre artistiche e per monumenti. Ebbene, chi guardi all'arte qual'era prima della guerra, potrà chiedersi se, appunto come l'anima europea, smarrita in idealismi e in ideologie aveva dimenticato la tremenda realtà della guerra, l'arte europea, smarrita in raffinate ricerche estetiche, non sia meno atta a rappresentarla.

L'arte moderna, pittura e scultura, è forse meno atta a questa prova per due cause. La pittura, attratta dalla compiacenza sensuale della luce e del colore, ha negletto di guardare la realtà umana in ciò che ha di più intenso, in quel suo carattere individuale fisico e psichico che per secoli e secoli era stato l'elemento principale della rappresentazione artistica; il marchio della vitalità profonda e non della sola apparenza pittoresca; la scultura, sedotta dal miraggio di raggiungere l'armonia classica, ha cercato nelle rappresentazioni ideali il mezzo di schivare la prosaicità e la disarmonia delle apparenze moderne, ha prodigato allegorie che la consentivano di conciliare l'ostentazione concettosa con la sensualità del nudo, soprattutto del nudo femminile. Non occorre soverchio acume per prevedere che la celebrazione artistica di questa guerra seguirà questo abbrivio: vedremo senza fallo una folla di ignudi [illegible] giuranti il Valore ed il Sacrificio, la [illegible] nezza e l'Amor di patria, infinite Vittorie disinte, in atto di coronare i trionfatori, innumerevoli Fatale sanguinde, curve a baciare i caduti: come questo indirizzo ideale ha accompagnato con le sue manifestazioni artistiche la guerra, così si appresta a consacrarne i lutti e le glorie.

Troverà, questa sanguinosissima tra le guerre, in questo indirizzo artistico la consacrazione estetica più convenienle e più intensa, quella che ne tramandi più viva e fremente l'immagine e il senso ai futuri? C'è da dubitarne.

La trattazione ideale è il gradino più alto nella scala della rappresentazione artistica, ma appunto perchè è il sommo non è dato che a pochissimi di raggiungerlo. Le grandi sintesi sono riserbate ad alcuni massimi ingegni capaci d'infondere nella figurazione astratta la poesia ideale: degli ingegni minori riescono inevitabilmente inferiori alla semplice poesia della realtà. La figurazione idealistica è più d'ogni altra inalidata dalla convenzionalità e dal manierismo, cioè dalla freddezza inespressiva. L'idealismo moderno, soprattutto quello statuario, aveva già, prima

Cronaca Cittadina

L'Azienda Municipale del combustibile

L'Ufficio Economato con una semplice visita di giornalisti ha inaugurato la nuova azienda del combustibile per la cittadinanza torinese, la quale ha già incominciato ad accedere numerosa a questa provvida vendita. I depositi del combustibile sono due, l'uno per le minute vendite nell'ex-mercato di via Montebello e l'altro allo Stadium, che serve di magazzeno generale di deposito, di scarico, di cribellatura, ecc. Nella breve visita fecero gli onori, per così dire, di casa l'assessore commendatore Canvin, — il quale a questo problema dell'approvvigionamento del carbone ha dato la nota sua intelligente operosità, — coadiuvato dal personale dell'Ufficio Economato. La questione del rifornimento del carbone e della legna si presentava quest'anno in condizioni molto più difficili dell'anno scorso, ma tuttavia il Municipio non poteva arrestarsi nell'opera ora spiegata nella passata stagione per risparmiare alla popolazione, principalmente a quella meno abbiente, il combustibile necessario per il riscaldamento. Nella passata stagione invernale il Comune era giunto in tempo a concludere accordi colle locali Società del Gas per il quantitativo occorrente ai diversi servizi municipali prima che i prezzi raggiungessero le alte cifre che tutti sappiamo. Così quando si accentuarono questi alti prezzi e le difficoltà di approvvigionamento, il Municipio già provvisto del suo fabbisogno ebbe solo ad occuparsi delle provviste in favore della cittadinanza. Per la stagione 1916-1917 il Comune si trovò a dover pensare anche al proprio servizio diretto, e ciò in momenti in cui l'alto prezzo dei noli vendeva proibitivo ogni rifornimento. In queste condizioni l'amministrazione diresse la sua iniziativa in acquisti di forti partite di legna d'olivo, secondo risultato da esperimenti tecnici che detta qualità di legna può, nei maggiori casi, sostituire vantaggiosamente il carbone. Inviò all'uopo un suo incaricato sulla riviera ligure per acquisti, pur sempre mantenendosi vigile sulle condizioni del mercato carbonifero, allo scopo di afferrare l'opportunità di noleggio anche a prezzi rilevati. E ciò anche perchè altre serie difficoltà si incontrarono durante l'approvvigionamento della legna, per negata concessione di vagoni, malgrado le laboriose e insistenti pratiche scritte dall'amministrazione.

Nel decorso anno l'Assessorato ottenne carboni di antracite direttamente da Cardiff con nolo a scellini 42,6 e con prezzo del carbone a scellini 29; altre quantità di antracite venne acquistate con media di lire italiane 137 al vagone Savona. Inoltre si erano fatti acquisti di coke, litantr e legna. Complessivamente l'amministrazione acquistò nominali lire per lire 1.650.000, cifra quasi pel combustibili consegnati nei magazzini.

Per la prossima stagione invernale oltre alle scorte esistenti nei magazzini municipali, si fecero nuovi acquisti di legna per circa 60.000 miriagrammi, già immagazzinati, mentre altri quantitativi vi sono in corso di acquisto.

Per il carbone vennero seguite diligentemente dall'Assessorato le fluttuazioni del mercato e dei noli, in attesa di un momento favorevole per un'operazione conveniente. Infatti il momento non mancò e l'assessore Canvin non se la lasciò sfuggire, i noli che avevano raggiunto tassi superiori ai 25 scellini per tonnellata da Cardiff, ribassarono nei mesi di luglio e agosto fino a circa 15 scellini, rimanendo stazionari.

Sfuggendo ai sommergibili

In tale condizione si ravvisò opportuno ricercare buon nolo e si riuscì a fissare il vapore *Perlitza*, di tons. 1660, ai prezzi di scellini 15 e 6 pence per Savona, ed all'acquisto del carico da una Ditta di Swansea in ragione di scellini 30 per tonn. fob. Il bastimento *Perlitza* arrivato al porto di Savona, senza sorprese di sommergibili, battendo bandiera greca, per disposizioni prese in antecedenza venne subito sottoposto a scarico, e quindi, senza incorrere in alcun pagamento di controstallie, il carbone in gran parte potè affluire nei magazzini municipali di Torino. Inoltre vennero acquistate a condizioni favorevoli altre 1000 tonn. di antracite, 1000 tonn. coke e 1000 tonn. di carbone fossile per i servizi municipali. A parte le difficoltà d'acquisto, si presentava pure il problema di contenere le spese di trasporto, magazzinaggio, ecc., al minimo possibile per non dovere portare sensibili aumenti ai prezzi già alti di costo. All'uopo parve conveniente la istituzione dell'ex-mercato in via Montebello, che poteva adattarsi, come si fece, per magazzino, senza pregiudizio del mercato, il quale non era più frequentato. Altro più ampio locale occorreva, vicino a linea ferroviaria, per evitare continui scarichi e spese di trasporto, ed all'uopo si trovò che poteva benissimo servire lo sotto-scalinata dello Stadium e terreni annessi, i quali facilmente potevano raccordarsi col binario ferroviario di Porta Susa a mezzo della Società Belga dei Tramways. La Società dello Stadium si impegnò a facilitare il compito del Municipio e volle opportunamente concorrere nel provvedimento che l'Amministrazione aveva adottato per l'interesse generale della popolazione, cedendo gratuitamente il consenso dell'autorità militare che aveva requisiti gran parte dei locali, un ampio settore del fabbricato e una grande area di terreno sul corso Castelfidardo, angolo corso Peschiera. Colla Società Torinese delle Tramvie venne concordata la spesa per la posa dei binari il raccordo e per il tenue dei vuoti dalla stazione di Porta Susa. Il cav. dott. Silvio Negri, per la Società dello Stadium, e il comm. Salvatori e l'ing. cav. Chalbot, per la Società Belga, si adoperarono lodevolmente nel condurre rapidamente a termine le pratiche dipendenti dalle loro amministrazioni.

L'inizio della vendita

Come è noto, la vendita del combustibile alla cittadinanza venne aperta dal 15 corrente mese, e quella a prezzo di favore per famiglie meno abbienti si inizierà al 3 venturo novembre ai seguenti prezzi: antracite al quintale in magazzino L. 8,50 e a domicilio 10,10; legna al quintale in magazzino L. 7,50 e a domicilio L. 8.

Non sarà venduto alla stessa famiglia più di cinque quintali di antracite e più di tre quintali legna ogni tredici giorni a decorrere dal 1.o novembre prossimo. Sono però ammessi prelevamenti per due mesi anticipati. E questa una limitazione resa necessaria per regolare la distribuzione a tutta la cittadinanza e per impedire eventuali speculazioni. Ma so si pone mente che per riscaldare nella stagione invernale dal 15 novembre al 15 marzo un alloggio di sette ambienti è sufficiente circa una tonnellata e mezza di antracite, appare abbastanza larga la misura fissata dal Municipio di circa cinque quintali al mese, cioè oltre due tonnellate per tutta la stagione.

Alle persone iscritte ai servizi di beneficenza, alle famiglie dei richiamati, che percepiscono sussidio governativo o municipale, alle famiglie dei profughi non dimoranti nei ricoveri municipali verranno praticati i seguenti prezzi e condizioni: Antracite, al quintale, vendita per mezzo in magazzino, L. 17,50, a domicilio L. 18,10 — Legna, al quintale, vendita per mezzo in magazzino, L. 6,50; a domicilio L. 7,50. Anche questa vendita è regolata da opportune norme. Lo scorso inverno beneficiarono di queste provvidenze la Congregazione di Carità, il Comitato Misericordia di San Giovanni, la Conferenza San Maurizio la San Vincenzo, Santa Barbara Immacolata Concezione (Conferenza Santa Maria), Santi Martiri, San Dalmazzo, la Casa di Misericordia, il Comitato invalidi invernali, il Comitato assistenza militari, l'Istituto Opere Pie San Paolo, la Crocetta contro la Tubercolosi e le Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù.

La stessa benefica verrà mantenuta pure quest'anno dalla nostra civica amministrazione.

Intanto sotto la direzione diligente e pronta dell'assessore Canvin e sotto l'occhio attento degli impiegati e capi ufficio dell'Economato, le cataste di legname e di carbone s'accumulano in via Montebello e nello Stadium ed il lavoro di scarico ferve ininterrotto.

Le vendite procedono regolari e soprattutto vigilate perchè il carbone non si sperda... per via e ogni cittadino-cliente riceva il quantitativo ordinato sino all'ultimo grammo. Soltanto nei primi giorni furono vendute 200 tonnellate di carbone e 2000 Mg. di legna.

L'Amministrazione sorveglia le vendite per potere in caso di deficienza provvedere a nuovi rifornimenti e la cittadinanza può ora guardare con meno preoccupazioni la stagione rigida che s'avanza.

Una visita di S. M. la Regina alla Commissione di soccorso ai prigionieri italiani di guerra

S. M. la Regina ha compiuto di una sua visita la Commissione della Croce Rossa per soccorso ai prigionieri di guerra italiani internati in Austria ricevuta dalla presidente della Commissione stessa e dalle signore e signori che dedicano la loro opera a questa istituzione.

L'Augusta Sovrana si è trattenuta per quasi un'ora nei locali del Palazzo Ducale d'Aosta interessandosi vivamente ai dettagli dell'organizzazione per la spedizione di pane, indumenti e alimentari ai prigionieri di guerra.

S. M. si è compiaciuta di rilevare come fervo il lavoro per alleviare i nostri sfortunati prigionieri di guerra ed ha espresso la sua simpatia e benevolenza a sei sorelline dell'Istituto Lorenzo Prinetti che da mesi preparano gratuitamente le loro collaborazione per la confezione di pacchi.

Prestarono servizio i giovani esploratori.

Buoni del Tesoro trisnnali e quinquennali 5 0/0

La Direzione delle Poste comunica:

« Si rende noto che col 1.o di ottobre e sino a tutto il 31 marzo 1917, in dipendenza del regio decreto 5 maggio 1916, N. 505, avrà luogo una emissione di buoni del Tesoro trienali e quinquennali 5 0/0, con scadenza rispettivamente al 1.o ottobre 1919 e 1.o ottobre 1921, ed alle medesime condizioni di quelli emessi nel giugno u. s.

« Gli Uffici postali fuori del capoluogo di provincia sono autorizzati a vendere detti buoni fino a tutto il 31 marzo 1917 ».

Prossimo arrivo di irredenti già prigionieri in Russia

E' annunziato prossimo l'arrivo di 1500 irredenti che combattendo nelle file austriache furono presi prigionieri dai russi. L'autorità municipale e la Prefettura hanno già studiato gli alloggiamenti per ospitarli. I prigionieri irredenti in Russia ammontano a circa 10.000 e, per accordi intervenuti fra i Governi di Pietrogrado e di Roma, verranno tutti in diverse riprese inviati in Italia.

I prezzi massimi del latte fissati da un decreto prefettizio

Il prefetto della Provincia di Torino pubblica:

« Veduto l'art. 4 del Decreto 15 settembre 1915 del Ministero di Agricoltura, emanato di concerto col Ministero dell'Interno, dettante norme per la determinazione dei prezzi massimi del latticini; sentita la Commissione consultiva dei consumi; decreta:

« Art. 1. — Il prezzo massimo di vendita del latte destinato al consumo diretto della città di Torino non può, nel contratti a produzione a mungitura completa, e per l'intera annata decorrente dal 28 settembre 1916, secondo le consuetudini locali, superare le lire 27 all'ettolitro, reso al magazzino del compratore all'ingrosso.

« Art. 2. — Il prezzo di vendita del latte all'ingrosso per il consumo diretto dei Comuni della Provincia, escluso il capoluogo, non può superare le lire 28 all'ettolitro a domicilio del venditore.

« Art. 3. — Le Giunte Municipali fisseranno nel termine di 15 giorni i prezzi di vendita al minuto del latte sulla base dei prezzi attualmente praticati nei singoli Comuni e tenuto conto delle consuetudini locali.

« Art. 4. — I contravventori alle disposizioni del presente Decreto incorreranno nelle penalità stabilite dall'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, N. 472.

« Art. 5. — I Sindaci e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'osservanza del presente Decreto ».

Per fare spedizioni all'estero dei biglietti di Banca

Una Camera di commercio di Torino rende noto a coloro che hanno interesse a spedizioni [illegible] potranno avere informazioni in gruppo

Onorificenza

Con recente Decreto luogotenenziale, su proposta del Ministro d'Agricoltura e Industria, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il signor *Benedetto Mare*, noto industriale della nostra città. Un gruppo d'amici, vivamente compiacendosi, rende pubblica la ben meritata onorificenza, a premio delle alte virtù civili del suo decorato.

Seguendo la Cronaca

Anche i ciechi

sanno facilmente distinguere l'*Acqua Ideale, tipo san Pellegrino* da qualunque altra acqua da tavola. La *Idros, tipo San Pellegrino* ha un sapore così caratteristico, così gradevole al palato, che il consumatore si accorgerebbe immediatamente se in una bottiglia di *Idros, tipo San Pellegrino* gli venisse servita qualsiasi altra Acqua minerale o artificiale.

I Divertimenti

Continui applausi al GHERSI alla "Nostra Marina da guerra,,

Il grandioso successo, al *Salone Ghersi*, di questa *film* della nostra flotta in guerra, ebbe ieri un'altra clamorosa giornata. Il pubblico sempre alle rivelazioni di un lato ignorato della nostra bella marina, si entusiasma, applaude. E la magnifica cinematografia passa trionfalmente, coi suo corteggio meraviglioso di corazzate, di sottomarini, di torpediniere e di aeroplani, vigili e ardenti nel loro compito meraviglioso. Continuano le repliche.

Il grande successo del " Vettorale del Moncenisio „

segno anche ieri una giornata di « esauriti-simi ». Il popolare dramma, che ha una potenza di commozione unica, ritrova in cinematografia i grandiosi successi che lo resero celebre sul teatro. Bisogna aggiungere che l'interpretazione di Achille Majorana è un vero gioiello e che la messa in scena è superba di verità, di efficacia e di buon gusto. Proseguono le repliche al *Cinema Teatro-Vittoria*.

" Sangue bleu „ con FRANCESCA BERTINI

Parlare del successo ottenuto da *Sangue bleu* è cosa superflua. Gremiti tutti sanno che una *film* interpretata da *Francesca Bertini* la la vetta di attrarre la folla, e folla folla accorre in questi giorni al *Cinema Italia*, in modo tale da obbligare la Direzione a mantenere ancora in programma questo splendido capolavoro. Così le repliche si susseguiranno ancora fortunate e numerose.

CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani ultime repliche del commovente lavoro: *Come morì Miss Carell*. Si annuncia per venerdì la *première* di *Emma Gramatica* nel dramma *Quando il canto si spegne*.

Musica al pubblico

Programma musicale da eseguirsi in corso Duca di Genova, oggi, dalle ore 21 alle 22.30, dalla musica del 92.o regg. fanteria, ritirata dal maestro F. Storaci:

1. *Canto arabo*, Troisi — 2. Fantasia sull'opera *Lorelay*, Catalani — 3. *Rigoletto*: a) Preludio; b) Quartetto; c) Tempesta e finale, Verdi — 4. *Philémon et Baucis*: a) Ouverture Pasorale; b) Melodramma; c) Danze, Gounod — 5. Marcia [illegible]

La morte di un valoroso ufficiale torinese

Alla famiglia sono giunti i particolari della morte del sottotenente Camillo Ghiron, nostro concittadino. La lettera, scritta dal comandante della batteria di bombardieri, a cui l'animoso giovane apparteneva, è un documento di commovente esaltazione delle virtù militari del valorosissimo nostro concittadino.

« Il ... — scrive il comandante al fratello dell'ufficiale — siamo stati per 6 ore a 200 metri dalle trincee nemiche, avevamo 4 bombarde e 12 uomini. Suo fratello si è moltiplicato, aiutava gli uomini al servizio dei pezzi, correva continuamente al suo osservatorio. Quando ci parve che i reticolati fossero sconvolti, diedi a suo fratello di aspettarmi presso la batteria, perchè volevo andarmi ad assicurare *de visu* della distruzione di quelle difese nemiche, per darne poi sicuro avviso alla fanteria. Suo fratello voleva opporsi alla mia partenza, e non fui buono a trattenerlo, volle seguirmi; venne con me, riconoscemmo la distruzione dei reticolati; sempre strisciando per terra, cominciammo incolumi presso la batteria, sebbene fatti segno a vivo fuoco di fucileria da parte degli austriaci.

« La fanteria andò avanti; varcò reticolati, occupò senza colpo ferire le trincee avversarie, prese più di 1700 prigionieri).

« Io ero all'osservatorio e ne seguivo ansioso le mosse, pronto a riaprire il fuoco se fosse stato necessario: quando, ad un tratto, mi vidi venire incontro suo fratello, con il viso ridente di gioia, rosso, sudato, scambiando due ufficiali austriaci prigionieri. Era corso all'assalto della trincea nemica assieme alla fanteria e tornava con i suoi trofei.

« Rimproverato perchè si univa alla fanteria negli assalti invece di stare con la sua batteria rispose: « Soffro troppo a vedere gli altri camminare addosso al nemico mentre io debbo stare fermo ». Il giorno 16 la fanteria messe all'attacco di una difficile posizione nemica,

... non riuscivamo a scorgerlo. Ad un dato momento suo fratello si portava cautamente innanzi per non farsi vedere da me, credeva aver scorto un appostamento di mitragliatrici nemiche e si portava più avanti per scoprire meglio: allora, in piedi, punta il fucile in quelle direzioni. Cadde riverso colpito al petto. Corremmo a prenderlo, lo facemmo alla svelta, lo invitammo al posto di medicazione, il povero giovane piangeva dal dolore di dover abbandonare la battaglia. Lo abbracciai, lo baciai prima che partisse nella sua barella, e quando lo vidi scomparire fra gli altri sentii che m'avevano portato via una parte dell'anima mia.

Il valoroso giovane, che è poscia morto per le ferite riportate, fu proposto per la medaglia d'argento al valore.

Riapertura di scuole commerciali

Le lezioni alla Scuola serale di commercio si riprenderanno dal giorno 2 al 20 ottobre, dalle ore 20,15 alle 22,15, nella sede della Scuola elementare « Vincenzo Troya » (via Principe Amedeo, N. 16). Dopo il giorno 20 ottobre non sarà più accolta nessuna domanda di inscrizione.

Dal giorno 9 al 14 ottobre, alle stesse ore, vi si daranno gli esami scritti ed orali di riparazione e di ammissione a tutte le classi.

Nel giorno 23 ottobre avranno principio le lezioni, le quali continueranno sino a tutto marzo 1917, in tutti i giorni feriali dalle ore 20,15 alle 22,15, secondo gli orari speciali per le varie classi.

Hanno diritto di essere iscritti senza esame: Alle classe prima gli alunni che abbiano compiuti i 12 anni di età o siano per compierli entro il dicembre prossimo e che conseguirono la promozione dalla classe quarta elementare diurna in una scuola comunale. Alle classi seconda, terza e quarta quelli che nell'anno precedente ottennero rispettivamente la promozione dalla classe sesta elementare diurna o dalla prima classe tecnica o ginnasiale, dalla seconda classe tecnica o quarta ginnasiale, dalla terza classe tecnica.

I giovani che non fossero muniti di nessuno di tali attestati, per essere iscritti ad una qualsiasi classe, dovranno sostenere il corrispondente esame di ammissione.

La tassa deve essere pagata alla Tesoreria municipale, ed è di L. 15 per il corso inferiore e di L. 30 per il corso superiore.

Possono essere dispensati dal pagamento della tassa gli allievi appartenenti a famiglie non agiate, i quali nell'anno scolastico 1915-1916 abbiano frequentato una scuola comunale ed abbiano conseguita la media di 9/10 dei punti, ovvero un premio od una menzione onorevole.

***

Gli esami di licenza e di promozione della sessione autunnale della Scuola *Pratica di Commercio, annessa al R. Istituto tecnico «Sommeiller* avranno principio il giorno 9 del mese d'ottobre prossimo. In detto giorno e durante tutto il mese d'ottobre si riceveranno presso la Segreteria dell'Istituto tecnico (corso Duca d'Aosta, 3) le domande d'iscrizione ai corsi.

***

L'Amministrazione municipale, visto che la istituzione di sezioni succursali dei Corsi serali di lingua francese e commerciale ha incontrato nell'anno scolastico decorso il pieno consenso della cittadinanza, ha già disposto perchè nell'anno scolastico 1916-917 continui il funzionamento di sezioni succursali dei Corsi suindicati presso le Scuole elementari G. Alfieri (borgata Vittoria), L. A. Muratori (corso Grosseto) Silvio Pellico (via Demonte 4), e nella sede della Scuola tecnica femminile Borgo San Paolo.

Le iscrizioni alle predette sezioni succursali, nonchè alla sezione centrale (via Saglione 5), si ricevono a partire dalla domenica 15 ottobre presso le singole sedi.

Regia Scuola Tecnica C. I. Giulio

La sessione autunnale d'esami s'inizierà per la licenza col giorno 2 ottobre p. v., alle ore 8; per la promozione ed ammissione alla seconda e terza classe col giorno 5 ottobre, alle ore 8,30, seguendo l'ordine fissato per le singole materie negli orari pubblicati ieri all'albo della scuola.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Aderendo all'invito del Comitato di Preparazione, la Presidenza ed il Commissariato di questa Sezione di Giovani Esploratori hanno deliberato di inviare, possibilmente sempre, una rappresentanza agli accompagnamenti funebri dei militari morti negli ospedali territoriali in seguito a ferite riportate in guerra.

Oggi, 27 c. m., gli Esploratori e novizi sono convocati per le ore 15,30 alla Palestra per rendere gli estremi onori ad un valoroso [illegible] ed Oslavia. D'obbligo: guanti bianchi ed il bastone.

Per i nostri valorosi feriti

Riceviamo:

« La Presidenza dell'Ufficio notizie, in unione al Gruppo visitatrici, reputa non solo caro amore sono seguiti i nostri bravi ed il loro nari, e come nella lontana America una gentile signora segue interessato qualche ospedale, e [illegible] insieme inviandone così al nostro Ufficio, per il Gruppo delle dame visitatrici, la somma di L. 857,30, perchè fossero distribuite nel modo che credevano migliore tra i feriti soldati degenti negli ospedali della nostra città, semplicemente per dar loro un affettuoso attestato di ammirazione per tutto quello che i soldati hanno saputo compiere per la Patria nostra. Questo atto gentile e generoso doveva essere reso noto alla popolazione torinese, e da questo giornale la Presidenza dell'Ufficio notizie manda un plauso ed un ringraziamento per la insigne benefattrice, che ideò e mise in atto il nuovo generoso a vantaggio dei nostri soldati ».

Il sublimato

La sarta Rina Gardi, d'anni 19, abitante in via C. Battisti n. 3, ieri nel pomeriggio in un istante di sconforto si è appigliata al sublimato corrosivo. Fu ricoverata all'Ospedale S. Giovanni dove le venne praticata la lavatura dello stomaco e fu ricoverata con prognosi riservata.

Infortunio

L'operaio Bucco Mario, d'anni 35, mentre lavorava nello stabilimento Banchiero, un dilaniatore le schiacciò quattro dita della mano sinistra. Accompagnato all'Ospedale Martini, ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in 25 giorni.

La raccolta dei rottami

Il Comitato di preparazione ha stabilito di chiedere al Municipio di Torino l'uso delle Barriere vecchie o di locali adiacenti alle scuole subalpine per il deposito provvisorio dei rottami; di pregare alcuni proprietari di viti perchè concedano altri locali occorrenti, oltre quelli già offerti; di sollecitare con opportune circolari l'invio dei rottami di organizzare per talune zone in condizioni particolari una grandiosa *raccolta domenicale*, e *attuare* con tradizione militari e con tre *pariate* simboliche offerto gentilmente dalla *Fiat*. Per i lavori di organizzazione si sono avute le seguenti offerte: signor Guido Ancona, L. 20; comm. Giuseppe Vigliardi Paravia, L. 25; cavaliere Camillo Ottolenghi, L. 30. Il Comitato di preparazione offre tre cartelle del Prestito nazionale di L. 100, che saranno estratte a raccolta finita, per gli offerenti delle ville e delle cascine, ai quali saranno date le tessere verdi, per distinguerle dalle tessere bianche della città. Alla fabbrica delle munizioni servono tutti i rottami, tanto di ferro, quanto di ogni altro metallo; perciò si fa vivo appello a tutti gli abitanti delle ville e delle cascine affinchè vogliano concorrere in questa patriottica raccolta.

Mentre si fa fotografare viene ferita dallo scoppio dell'apparecchio fotografico

Alla pensionato Stratta Maria, è toccata un'avventura che non ha credenze, precedenti nella cronaca. Desiderando di farsi fotografare si recò nello studio fotografico del signor Luigi Rossi, sito al secondo piano della casa N. 28 di via Roma. La giovane donna fu ricevuta dalla gerente dello studio signora Maiocchi Maria. Messasi in posa, attendeva che la macchina funzionasse, quando un improvviso e forte scoppio risuonò nello studio. Era la macchina stessa che messa in funzione a base di magnesio era scoppiata, producendo uno scompiglio terribile nelle vetrate e nei mobili di arredamento della sala.

Accorsa gente trovarono la povera donna dolorante per lievi ai polso ed alla faccia. Esso ebbe i primi soccorsi dal signor Franzi Massimo, posela per sollecitudine di una guardia municipale fu accompagnata al San Giovanni, i cui sanitari la giudicarono guaribile in dieci giorni. Nel frattempo erano accorsi sul posto squadre di pompieri che agli ordini dell'ufficiale di servizio provvidero ad eliminare ogni ulteriore pericolo. Il danno dovuto alla distruzione della roba è calcolato a quattrocento lire.

Le paga del vetturale

Il vetturale pubblico Arconando Antonio, di anni 31, da Verrelli, abitante in corso Regina Margherita, N. 110, fu invitato da un gruppo di sconosciuti di fare una corsa fino alla ex-barriera di Francia. Giunti nella località i componenti del gruppo discesero dal veicolo e invitarono il vetturale di recarsi da... Pietro Alconi per il pagamento del suo avere. Poichè però l'Arconando non seppe accogliere il consiglio con filosofica rassegnazione, uno dei sedicenti lo colpì alla testa con una pietra, producendogli una ferita, che il dott. Jachia, del San Giovanni, giudicò guaribile in quindici giorni.

In arresto

Gli agenti della Delegazione di Vanchiglia arrestarono certo Tosatto Rocco, d'anni 23, per furto in danno di un esercente in via Napione, 45.

— Certo Bo Giuseppe fu portato in camera di sicurezza per ubbriachezza ripugnante, disordini e porto d'arma proibita.

— Dalle guardie della squadra mobile fu tradotto alla Questura Giuseppe Fiorio, di anni 25, responsabile di furto di una bicicletta di proprietà del signor Alessandro Biava, che l'aveva momentaneamente abbandonata in via Lagrange.

Stato Civile di Torino

25 settembre 1916.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 12.

MORTI: Mottura Camilla, d'anni 36, di mestiere, casalinga.

Tirano Vincenzo, d'anni 77, di Torino, agiato.

Mariano Andrea, d'anni 26, di Sant'Ilario Ligure, soldato 20.o fanteria.

Chianale Giovanni Battista, d'anni 32, di Torino, bronzista.

Bosello Annunziata n. Lelmi, d'anni 53, di Torino, agiata, via Duchessa Jolanda, 31.

Vitale Margherita n. Busso, d'anni 29, di Torino, casalinga.

Ferrero Angela n. Giacomo, d'anni 38, di Montebello, casalinga.

Mastrelli Maria n. Agnese, d'anni 58, di Caccur. [illegible] agiata, strada Val San Martino, 20.

Bonanni Filippo, d'anni 36, di Valle di Nera, soldato 2.o alpini.

Berruti Angela, d'anni 66, di Torino, agiata, via Giulio, 14.

Burzio Ottavio, d'anni 24, di San Salvatore Monferrato, fiatore.

Borgatello Celestina ved. Bartola, d'anni 68, di Cercenasco, casalinga, via Lanino, 10.

Olanda Ivide, d'anni 20, di Biella, casalinga, via Cellaio, 5.

Gallarole Olimpio, d'anni 26, di Asigliano, agiato, via Villa della Regina, 12.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui 9 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

REATI E PENE

"L'acciaio rapido„

(Tribunale Penale di Torino)

L'acciaio comunemente « rapido » è una sostanza più forte dell'acciaio comune, e che serve per fare utensili onde lavorare l'acciaio meno rapido: quello occorreva a tal Compilliacco Felice, calderaio e stagnino, che ne fece parola ad un suo conoscente: Aldo Mazzia. Costui, che non possedeva il prezioso acciaio, ma che conosceva chi poteva disporne, e cioè il [illegible] principale, Zotto Carlo, una notte, mentre era ancora nell'officina al lavoro, se ne servì abbondantemente, ed aiutato l'aiuto di qualche amico, portò l'acciaio rapido al calderaio. Questi che attendeva il tardello, lo accettò, lo depose in casa sua, e quivi una parte dell'interno. Poi i ladri, poichè era oltre la mezzanotte, andarono accompagnando per le vie di Torino, portando seco delle cantilene allegre. Ed i ladri erano, insieme al Mazzia, tali Manchi Giovanni e Giulio Gialli, tutti minorenni e tutti pregiudicati. Ma per essi l'alba non fu foriera di rose, perchè subito denunciati furono arrestati lo stesso mattino seguente. E quel tal Compilliacco, che aveva ricettato il merce, fu anch'esso arrestato, dopo il suo ritorno da un paese, dove si era recato a rusalirla.

Si aggiunse, per completare il tortido quadro di questa delinquenza giovanile, un tale Tuninetti, che saputo della ricettazione compiuta dal Compilliacco, volendo trarne profitto, informato dai compagni che avevano perpetrato il furto, si recò dal povero calderaio, e fingendosi passare quale possessore dell'acciaio e minacciando le più gravi denunce, obbligò il medesimo a restituire parte della merce, ed a rimettergli quaranta lire, per ricevere il suo silenzio!

Tutta questa robaccia è finita in Tribunale dove furono valutate le singole responsabilità, e dove furono condannati: il Mazzia a due anni, un mese di reclusione; il Manchi e il Gialli ad un anno e giorni 15; il Compilliacco assolto dal furto di cui gli si faceva carico condannato a 12 mesi per ricettazione. Il Tuninetti ad un anno e 8 mesi.

Presidente: Castoza; P. M.: Meretti; P. C.: avv. Filippi; Difensori: avv. Daniliani, Brusasco, Nasi, Marinetti; Cancelliere: Pinardi.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-Lanti — Ore 21.15: *I mariti allegri*, commedia in 3 atti di Mirra e Curto. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Compagnia di E. Novelli. — Ore 21: *Le due spanie*, commedia in 3 atti di [illegible] Porto — *Il cinico e il segretario*, farsa — Ingresso L. 0,80.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Poumpania U. Tenneti. — Ore 21,15: *La Casa delle Regie*, poema drammatico in 4 atti, di Sem Benelli. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella): — Ore 21: Circo Blaini, ballo *Brahma*. — Ingresso L. 1,00

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 21: *Frizzi, Turin, Trenta!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Come morì Miss Carell* (Interprete la Saredi).

[illegible] CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 16.

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

25 Settembre

ACQUI — Uvaggio, mg. 4000, da L. 3,55 a 5,10.

ALBA — Dolcetti, mg. 20.000, L. 4,20; barbere mg. 5500, 4,80; uvaggi, mg. 2700, 4,25.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio, Mg. 2500 da L. 4 a L. 4,55.

CHIERI. — Uve fresie, mg. 1500, da L. 4 a 4,05.

DOGLIANI. — Dolcetti, Mg. 20.000, da L. 3 80 a L. 4 50.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbere, Mg. 200, da L. 4 75 a L. 4 90. — Uvaggio, Mg. 1200, da L. 3 75 a L. 4 10.

Bollettini trasmessi dai Municipi

ACQUI, 25. — Uva nere di ogni qualità Mg. 5087, da L. 3,35 a 4,75; media L. 3,87.

ACQUI, 25. — Uve nere di ogni qualità Mg. 5492, da L. 3,25 a 4,80; media L. 3,96.

CANELLI, 24. — Uvaggio, mg. 2014, da L. 4 a 4,50.

INCISA BELDO, 25. — Uvaggio, mg. 1552, da L. 3,75 a 4,90.

NIZZA MONF., 24. — Moscato Mg. 1809, da L. 3,75 a 5,00; media L. 4,05 — Uvaggio Mg. 9047, da L. 3,35 a 4,60; media L. 4,20.

SANTO STEFANO BELBO, 25. — Moscato Mg. 8710, da L. 4 a 4,65; media L. 4,025 — Dolcetto Mg. 900 a L. 4,15.

TORTONA, 24. — Uva nera: collina miriagrammi 26.052,8, da L. 4,40 a 2,80 media L. 3,32; pianura Mg. 715,8, da L. 3,60 a 2,85, media L. 3,225 — Uva bianca Mg. 1885,6, da L. 3,20 a 2,00 media 3,099.

***

NOVI LIGURE, 25 — Il mercato delle uve nere della nostra città sta volgendo alla fine. Sui mercati d'Ovada fu abbondante e di ottima qualità. Pur conservando un prezzo elevato, le richieste furono intense, quasi febbrili. Nella giornata del 20 settembre si ebbe un prezzo medio di L. 4,560, al miriagramma, del 21 di L. 3,600, del 22 di L. 3,875, e del 23 di L. 3,937. A tutto il 23 settembre si ebbe un mezzo medio generale di L. 3,660, ed un totale di uva introdotta da miriagrammi (nebiolo e misti) 3828,50, per un valore complessivo di L. 33.869.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 26 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	85,27
» » » » (1906)	»	85,22
» 3 per cento lordo	»	60,72
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	100,72
» » » »	»	100,46
» » » 1913	»	100,22
» » » »	»	99,96
» » » 1914	»	99,72
» » » »	»	99,37
» » » 1915	»	99,37
» » » »	»	99,14
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto 1.o	»	90,31
» » » » » 2.o	»	90,43

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento nette redimibili	»	—,—
Prestito Ricasoli (Fontiflcio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	292,50
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 3 per cento	»	285,—
Ferrovie Meridionali 3 per cento	»	402,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	363,50
» di Sicilia 3 per cento	»	—,—
» di Sicilia 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 3 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A e B 3 per cento	»	307,—
» » C O D 3 per cento	»	305,—
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	»	—,—
Canali Cavour 3 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 3 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 3 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 3 per cento	»	—,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 3 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Cantagallo-Mortara	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1892)	»	300,—
» Prestito sanit. Città di Napoli 3 per cento	»	80,25
Certific. di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	424,—
» ordinario di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 2,50 p. cento netto	»	450,19

Certific fondiario

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,50 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	509,50
» » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » 3,50 » »	»	492,41
Credito fondiario S. Paolo di Torino 5,75 per cento	»	488,—
»

ULTIME NOTIZIE

Gli inglesi sono entrati a Combles

Gravissime perdite tedesche

LONDRA, 26, notte.

Un comunicato del generale Haig dice: Le operazioni ieri furono coronate da pieno successo. La preparazione e l'esecuzione dell'attacco dell'artiglieria e della fanteria e la loro cooperazione furono assolutamente ammirabili. Dalle stazioni di controllo passarono già oltre 1500 prigionieri e continuano ancora ad affluire. Fu preso molto materiale da guerra, la cui importanza non è ancora valutata. Il progresso continuò nella notte e nella mattinata. Una forte ridotta fra Les Boeufs e Gredecourt fu presa e la guarnigione venne fatta prigioniera. Le nostre truppe entrarono a Combles da ovest, superandovi la resistenza del nemico che ebbe perdite gravissime. (Stefani).

Il formidabile sforzo

compiuto dagli anglo-francesi

Il successo riconosciuto dai tedeschi - La poderosa preparazione guerresca - Villaggi conquistati - Il passo Vulcan in Transilvania sgombrato.

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (*Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht*): *Ieri, quarto giorno della grande lotta di artiglieria fra l'Ancre e la Somme, la fanteria anglo-francese iniziò l'attacco d'insieme. Il combattimento cominciò a mezzogiorno e continuò ad imperversare anche nella notte con uguale furore fra l'Ancre e Aucourt La Baye. L'attacco nemico non riuscì. Bisogna riconoscere il successo riportato dai nostri avversari ad est di Aucourt La Baye, con la conquista dei villaggi situati sulla linea Guendecourt Bouchavesnes. Ma bisogna considerare che le nostre truppe affrontano qui il grosso delle forze anglo-francesi riunite e l'intervento in massa del materiale fabbricato durante numerosi mesi dall'industria di guerra del mondo intero. Presso Bouchavesnes, e più a sud fino alla Somme lo slancio ripetuto varie volte dai francesi non riuscì.*

Fronte orientale (*Fronte del principe Leopoldo di Baviera*): *Un assalto ripetuto sei volte da importanti forze nemiche presso Manasoff non riuscì.* (*Fronte dell'arciduca Carlo*): *Nei settori di Loudova violenti attacchi nemici e, più a sud, attacchi parziali, furono respinti.*

Fronte della Transilvania: *Nel settore di Hermannstadt* (*Nagyszeben*) *i nostri attacchi progrediscono. Le forze romene raggiunsero le colline della frontiera sui due lati della linea dalla cresta di Szurduenck al passo Vulcan. Le guarnigioni del passo resistettero agli attacchi ma furono stanotte fatte ritirare.* Fronte balcanico (*Fronte del maresciallo Mackensen*): *Nessun avvenimento speciale. Un dirigibile ed un aeroplano attaccarono nuovamente Bucarest.* Fronte della Macedonia: *Il 24 piccoli combattimenti favorevoli ai bulgari ad est del lago di Prespa e al due lati di Florina. In alcuni punti vivo combattimento di artiglieria.* (Stefani).

Bissing fa sgombrare il Belgio

dalle mogli degli ufficiali e soldati

Parigi, 26, notte.

I giornali hanno da Rotterdam: «Von Bissing, governatore del Belgio, ha intimato agli ufficiali, ai soldati e ai funzionari tedeschi residenti nel Belgio l'ordine di far partire le loro mogli o amanti pel primo ottobre. L'ordine è vivamente commentato».

Il difensore della Transilvania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

La Transilvania è difesa da von Hann, che ebbe parte nell'azione che condusse alla conquista di Brest-Litowski. E' nato a Germanstadt, ma è di origine tedesca. Ricevette giorni sono il corrispondente della *Morgen Post*, e dichiarò che non aveva le preferenze ma sostenne che sperava, nonostante le difficoltà della situazione, con l'aiuto delle truppe tedesche di condurre a buon fine la campagna. Se von Hann è ottimista, inquieto è il principe Ruprecht. Ricevendo un giornalista americano e parlando del combattimento sulla Somme, gli disse: «Non avrei mai creduto al coraggio ed all'ardore dei soldati che sono oggi di servizi sanitari, posta, ecc. La guerra è ora il complesso di tutte le armi e di tutte le scienze». Il principe parlò quindi del successo franco-inglesi sulla Somme, dicendo che sono lagni con numerose settimane. «Perchè i franco-inglesi — soggiunse particolarmente il principe — si ostinano per conquistare pochi passi a tanti sacrifizi? E' cosa che fa pena, perchè le nostre posizioni sono inespugnabili, e se i nostri avversari non si ostinassero, renderebbero un vero servizio all'umanità». Circa il ricevere i tedeschi, il principe della guerra pensava si sarebbe ordinato la leva della classe 1899 e la rassegna dei nati dal 1870 al 1875 di coloro inabili permanentemente ai servizi militari. A Berlino questa leva incomincerà fra qualche giorno.

Gli arciduchi austriaci al fronte

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 26, notte.

Un comunicato dalla Legazione austriaca a Berna, smentendo la notizia che numerosi arciduchi siano stati revocati dal loro comando, afferma che: Lo Parciduca Eugenio continua come prima a comandare l'esercito sul fronte italiano; lo Parciduca Leopoldo Salvatore, ispettore generale d'artiglieria, non fu investito di nessun comando durante la guerra attuale; lo Parciduca Carlo Pietro, ammiraglio della Marina austro-ungarica, si trova in abbandonato il servizio attivo e non fu investito di alcun comando d'esercito. Dall'inizio della guerra egli consacra tutta la sua attività all'opera destinata a soccorrere i feriti, specialmente di quei che hanno perduto la vista. Questo il comunicato. Ma, sul valore, la esattezza e l'attività degli arciduchi al fronte hanno parlato ben troppo chiaramente i deputati ungheresi. Può darsi quindi che la loro posizione a Corte abbia loro preservato la degradazione e la destituzione dal comando.

Le dichiarazioni che il Cancelliere farà al Reichstag

Le gravi questioni del momento

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

Dopo domani il Reichstag riprende i suoi lavori ed udrà la parola del Cancelliere. L'aspettativa è grande. Già da alcuni giorni si va alla caccia delle tesaure per potere assistere alle sedute, che i giornali chiamano già memorabili, per il grande discorso del Cancelliere. Veramente, frasi uguali udimmo ad ogni apertura del Reichstag. Il divario consiste solo nel fatto che si era dapprima il proposito di riconvocare l'Assemblea solo a novembre. Poi, si mutò decisione, dati i nuovi avvenimenti. E' facile prevedere il contenuto del discorso governativo. Bethmann Hollweg, secondo i giornali tedeschi, parlerà anzitutto delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania e della conseguente nuova situazione politica e militare che ne è risultata. Le questioni di politica interna saranno invece particolarmente trattate in forma condizionale in seno alla Commissione. Ampia e lunga sarà indubbiamente la discussione sulla questione economica. Il signor Batocki, dittatore dei viveri, dovrà rispondere a molte critiche che si prevedono aspre e circostanziate. «Nessuno, dice a questo riguardo il deputato Westenhaus, prevedeva che il dittatore procacciasse i viveri mancanti «formusse» del deposito gigantesco e i prodotti sono scarsi, e che riuscisse a trasformare in penuria in abbondanza. Ma, in realtà, il dittatore dei viveri non ha fatto che seguire il cammino battuto da Delbrück e Helfferich rimasero delusi. La sua politica delle patate fu errata. I provvedimenti presi furono insufficienti. Non sarà cosa facile per lui difendersi alla Commissione del bilancio». La censura e lo stato d'assedio saranno altri temi di discussione. Si udranno nuove critiche al sistema del carcere preventivo, al sequestro ed alla soppressione di giornali, ai divieti di riunione. La discussione si chiuderà fra il 15 e il 20 ottobre ed il Reichstag non si riaprirà più che a gennaio. Anche il signor Yagow dovrà subire la sua parte di proteste a proposito soprattutto della Romania. L'inviato bulgaro a Bucarest dichiarò in un'intervista durante il suo recente passaggio a Berlino che «l'inviato germanico, come lui, sapevano dell'imminente intervento romeno». Intorno a questa dichiarazione si sono impegnati vari commenti. «Se la diplomazia tedesca avesse operato come doveva — si dice — si sarebbe potuto impedire l'intervento, che è dovuto in grande parte al difettoso funzionamento della segreteria degli esteri». Così sono sorte delle voci di dimissioni di Yagow. «Sono voci ormai smentite, scrive la «Voss sche Zeitung», ma, anche se fossero state fondate, non bisognava dedurne un nuovo orientamento della nostra politica estera. Si sarebbe trattato di un semplice spostamento, le cui ragioni non si possono valutare perchè ci sono ignote. Naturalmente, queste dimissioni non avrebbero impedito al Reichstag di esercitare il suo diritto di critica sulla nostra politica estera giacchè questa critica non può essere rivolta che alle persone responsabili di tutta la politica dell'impero.

Le «Munchener Neueste Nachrichten» a loro volta, scrivendo che la sessione autunnale avrebbe dovuto essere fiacca per la mancanza di grandi disegni di legge da discutere, dicono che tuttavia, dati i nuovi avvenimenti, la discussione sarà importante. Esiste poi la probabilità di una nomina di una Commissione di controllo sulla politica estera benchè le probabilità siano scarse. I pareri sull'opportunità di questa nuova istituzione sono molto divisi. Il giornale crede poi che al Reichstag non sarà fatta alcuna comunicazione sulle sorti dei territori occupati in Oriente, per non compromettere la soluzione non ancora giunta a maturità. E' poi unanime il consiglio ai deputati di mantenersi calmi e sereni. La «Taegliche Rundschau» dice: «La strada del nostro successo è oggi più visibile che mai. Nonostante i sacrifici e le privazioni, il popolo tedesco è deciso a percorrere questo cammino sino alla fine, collo stesso spirito di devozione, collo stesso patriottismo dimostrato finora, benchè sappia che i prossimi mesi saranno più gravi, ma non può negare che dopo gli sia stata tolta la rete che gli si è gettata addosso».

Circa la censura, la Federazione della stampa tedesca in una assemblea tenuta l'altro ieri a Berlino, approvò le pratiche fatte dalla Commissione esecutiva per ottenere la revoca della censura politica, pratiche che non sono riuscite; anzi la censura si è inasprita. L'assemblea insistette affinchè si ottenesse che sia stampata e resa uniforme in tutto l'impero la sospensione dei giornali, la quale dovrebbe avvenire in casi estremi, per un periodo di tempo fissato precedentemente e non a capriccio del Comando militare. Della censura si parlerà pertanto parecchio al Reichstag. Chi non darà grattacapi al Governo, saranno i sostenitori della maggioranza, come lo dimostrò la discussione avvenuta ieri nella conferenza. I giornali borghesi trasecolano di elogi all'indirizzo dei socialisti, meravigliando come la minoranza sia ancora perduta della sua anima. Il grande nuovo avvenimento del socialismo tedesco, rimarca la «Frankfurter Zeitung», è questo: che la maggioranza si è sciolta da ogni egoismo di partito sotto la pressione della guerra. Solo alla fine dell'ordine del giorno David dice che la conferenza riliene necessaria la ricostituzione della Internazionale socialista. E' un'affermazione platonica. Il socialismo tedesco è un partito tedesco e non crederà questa guerra. L'«Berner Tageblatt», organo in Isvizzera della minoranza tedesca, scrive che è superfluo fare ricerche e deduzioni che la maggioranza continua a seguire la nefasta politica del 4 agosto 1914, che fece della classe lavoratrice tedesca uno strumento cieco nelle mani del Governo e fa meraviglia la lucca lesta con cui la maggioranza del partito gioca ancora oggi di riprosa delle relazioni internazionali e della pace rapida e per raggiungere la pace rapida vuole la prosecuzione della guerra. E' una ipocrisia così assurda che non è necessario spendere molte parole per questa decisione.

Centomila firme per la pace a Monaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

La petizione per la pace fatta circolare dai capi socialisti tedeschi ha raccolto, secondo le «Munchener Neueste Nachrichten», solo a Monaco oltre centomila firme. Il giornale dice che «bisognava aspettarselo, giacchè tutti desiderano la fine della guerra. Lo stesso Cancelliere condivide il desiderio, ma ancora i suoi propositi rimasero senza eco». Il giornale dubita che la petizione attualmente abbia migliore successo.

Re Costantino tornato ad Atene aduna il Consiglio dei Ministri

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Come disparci lasciavano prevedere, Venizelos ha lasciato nella notte di ieri Atene per destinazione ignota. Sullo scopo di questa partenza i corrispondenti sono muti, ma non si rischia nulla affermando che l'ex presidente del Consiglio va a prendere la direzione del movimento nazionalista che si propaga rapidamente da Salonicco all'Arcipelago. L'impressione prodotta ad Atene dall'annuncio della partenza — secondo la «Radio» — è enorme. Un gran numero di ufficiali e personaggi politici accompagnavano Venizelos; tra gli altri l'ammiraglio Condurietis, ex-ministro e comandante in flotta greca. La partenza dell'ammiraglio, la cui influenza e reputazione in tutta la Grecia sono grandissime, suscita — scrive un corrispondente — quasi tanta emozione quanto quella di Venizelos. Va a Salonicco a raggiungere i membri del Comitato rivoluzionario. Nel momento di lasciare Atene, l'ammiraglio ha tutto pervenire a re Costantino, di cui era aiutante di campo, la lettera di dimissioni. La maggioranza degli ufficiali di marina imbarcati al Falero lo seguono.

Re Costantino, avvertito dell'esodo, è tornato ad Atene ed ha convocato ieri mattina a palazzo reale i principali ministri. Questi si riunirono a consiglio poco dopo per prendere le decisioni. Quali? Non si sa. Un ultimo telegramma ci annuncia che Venizelos si è recato «nelle isole». L'epilogo di tutto questo è facile immaginare come in una tragedia romantica.

D. R.

Un dispaccio della *Stefani* da Atene, in data 26, annuncia che Venizelos è arrivato a Suda, la piccola baja a nord dell'isola di Creta, fra la Canea e Retimo.

Il movimento rivoluzionario

si estende in Macedonia e nelle isole

Parigi, 26, notte.

I giornali fanno da Atene che il movimento rivoluzionario si estende nella Macedonia, a Creta e nelle altre isole. A Creta le autorità civili aderirono al movimento. Ebbe luogo un meeting nel quale si costituì un Comitato direttivo. Anche il colonnello Jonnon, comandante della Divisione di Corfù, aderì al movimento.

Il fenomeno ellenico

osservato da Roma

Roma, 26, notte.

Nelle sfere ufficiali l'atteggiamento di Venizelos viene considerato con un senso di estrema riserva. L'attenzione attuale al presidente del Consiglio greco di Creta a Salonicco per taluni ricevuto dal generale Sarrail è giudicato come un segno manifesto che Venizelos vagheggia ancora una intervento della Grecia a fianco dell'Intesa. Tale intervento viene nelle sfere autorizzate giudicato come l'obiettivo supremo di Venizelos, il quale saprebbe nell'intervento il solo mezzo per salvare la Grecia. Nel mondo diplomatico romano non si crede però che Venizelos voglia giungere a tale risultato senza compiere un tentativo supremo, cioè condurre la Corona sulla via dell'intervento. Solo nel caso in cui tale tentativo fallisse, Venizelos si getterà risolutamente nel campo rivoluzionario. Per ora, egli tenterà un disperato appello alla coscienza in buona parte favorevole della Grecia. Secondo informazioni pervenute a Roma, il proclama che Venizelos si appresta a lanciare da Creta non avrebbe perduto carattere antagonistico verso la Corona, ma piuttosto quello di un monito alla Corona. Così viene anzi spiegata, negli ambienti ufficiali italiani, la presenza accanto a Venizelos nel suo viaggio di personaggi fedeli fino a ieri al Re, cioè l'ammiraglio Condurietis, che fu ministro della Marina con Venizelos, e vari Generali e che sono uno dei più grandi nomi della Grecia, nonchè l'ammiraglio Miaulis, il condottiere della guerra navale contro la Turchia. Le ipotesi che si fanno nelle sfere diplomatiche dell'Intesa sono pertanto che Venizelos cresce nel suo paese e, ottenuto il ritorno del Re sulle sue precedenti decisioni, egli offrirà all'Intesa l'intervento concorde della Grecia. Oppure, questo piano fallisce e Venizelos provocherà la guerra civile costituendo un Governo provvisorio che dovrebbe preparare l'abdicazione del Re. In entrambe le ipotesi, la situazione sembra doversi rapidamente maturare e condurre all'intervento della Grecia, salvo il caso in cui il Re disponesse ancora di tali forze da schiacciare il movimento insurrezionale. Nelle nostre sfere ufficiali si ripete: «Tutto sta ogni possibile in Grecia. Nessuna previsione precisa viene formulata; nessuna ipotesi viene esclusa».

Lo scambio di vedute che avviene attualmente tra la Cancelleria dell'Intesa verte su quest punto: quale valore avrebbe un supposto intervento della Grecia? A quali condizioni potrebbe avvenire? Sul primo punto, si ritiene che lo Stato Maggiore francese attribuisce all'intervento greco un solo notevole valore: quello di assicurare un importante vantaggio strategico all'esercito di Sarrail, permettendogli completa ed assoluta libertà di movimento. Sul secondo punto l'identità di vedute è perfetta tra gli alleati, nel senso che l'intervento della Grecia, in ogni caso, avvenire senza condizioni, non essendo ammissibile che degni la sua alleanza sotto la pressione degli avvenimenti. Il grande quesito rimane sempre: quale attitudine prenderà la Grecia al conflitto, quantunque sia chiaro vantaggio relativamente equivalgano a colore che sopportarono i sacrifici della guerra. Ma potrà intervenire la Grecia? Molti ne dubitano. La situazione interna appare spaventosa, sebbene alla Legazione di Grecia a Roma si dichiari di non sapere nulla di preciso, essendo impossibile pronunziarsi sui fatti domani o meno delle notizie d'ieri, non giungono più il Governo greco abbia controllo sui telegrammi trasmessi da Atene. Per ora l'obbiettivo verso cui l'Intesa converge tutti i suoi sforzi consiste nell'assicurare a Sarrail una completa libertà di movimento per la realizzazione del piano balcanico degli alleati.

S.

Le grandi aspettative tedesche

dalla guerra coi sottomarini

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

Il recente discorso pronunziato da Bassermann ai suoi elettori, per la guerra inasprita dei sottomarini, avrebbe prodotto grande impressione a Washington, secondo la «Koelnische Zeitung», poichè si avrebbero serie apprensioni per il futuro. La «Taegliche Rundschau» esprime la fiducia che il problema sarà deciso presto a favore dei sostenitori della guerra dei sottomarini ad oltranza. Dice che «lontano e lontano il giorno in cui l'Inghilterra non si preoccuperà più delle importazioni dei paesi neutrali, ma delle proprie. La Francia allora non si sentirà più tanto sicura della vittoria e la Russia sarà propensa alla pace». Tutta quest'opera il giornale naturalmente se l'aspetta dai sottomarini.

Il caso del "Prins Hendrick,,

narrato da un passeggero

Un movimentato viaggio traverso il Mar del Nord

Londra, 26, notte.

E' stato già riferito brevemente che un vapore olandese, con bandiera olandese, il «Prins Hendrick» era stato arrestato la mattina del 23 settembre da navi da guerra tedesche e condotto a Zeebrugge. Cola si passeggeri francesi, inglesi, russi e belgi erano stati fatti prigionieri e sbarcati. Un giornalista ha veduto ieri sera uno dei passeggeri del «Prins Hendrick», il quale ha fatto un particolareggiato racconto dell'incidente. «Avevamo, egli disse, lasciato Flessinga sabato mattina alle 5.45 con un tempo splendido. Per due ore circa navigammo senza nulla di notevole. Quando un po' prima delle 8 scorgemmo, al largo, cinque piccoli torpediniere che facevano evoluzioni. Non avevano nessuna bandiera e credemmo dapprima che si trattasse di navi inglesi che attendevano a qualche manovra, ma ad un tratto le torpediniere si spinsero direttamente verso il «Prins Hendrick», che è un vecchio e lento bastimento a ruote, lo circondarono e dopo aver inalberata la bandiera tedesca diedero l'ordine di fermarsi. Il capitano aveva appena avuto il tempo di ottemperare agli ordini che una delle torpediniere si era accostata a noi. Il mare era calmissimo. I tedeschi gettarono una scala di corda e pochi secondi dopo una squadriglia di marinai germanici ed altrettanti ufficiali balzarono sul nostro ponte. Come si vede, il colpo era stato meravigliosamente organizzato. Questi ufficiali, fra cui figuravano pure ufficiali dell'esercito di terra, ci separarono. Le donne vennero disposte da un lato e gli uomini dall'altro. Ci rinchiusero nelle sale e qui ci fecero subire un lungo interrogatorio. Gli ufficiali, senza essere precisamente grossolani, si mostrarono straordinariamente altezzosi, ma però coi passeggeri neutrali sui quali desideravano di far buona impressione, furono assai più umani. Io ero fra quelli. Debbo dire che con me furono cortesissimi. Essi volevano provarmi, secondo la loro espressione, che non erano i barbari e i bruti che si diceva. Frattanto il «Prins Hendrick», sempre inquadrato dalle navi tedesche, veniva diretto verso Zeebrugge. Quando fummo giunti all'imboccatura del porto ci si fece formare e si procedette allo sbarco dei 56 passeggeri di nazionalità alleata. Le donne sole furono lasciate a bordo del «Prins Hendrick». Non tenterò nemmeno di dipingervi la scena commovente che si svolse in quel punto. I mariti venivano strappati dalle braccia delle loro mogli, i bimbi piangevano vedendo trascinar via il loro padre. Insomma, ad eccezione delle donne e di alcuni passeggeri neutrali, quasi tutti i passeggeri appartenenti alle Nazioni alleate in guerra con la Germania, furono arrestati. Un giovanotto di 19 anni riuscì, grazie a meravigliosa presenza di spirito a sfuggire alle ricerche dei tedeschi che invano frugarono tutta la nave per trovarlo. Quando lo sbarco fu terminato si fece salire sulla passerella il nipotino tedesco che doveva gettarci fuori del campo di mine. Credemmo che le nostre disgrazie fossero terminate. Ma no. Avevamo appena virato di bordo che un aeroplano, di cui si ignora la nazionalità, ma che io credo essere inglese, giunse sopra di noi e lanciò una bomba. Questa era senza dubbio destinata alle torpediniere tedesche che erano vicinissime, ma venne a scoppiare proprio contro il nostro bordo e i ponchi della nave furono danneggiati leggermente e in pari tempo fu ferito un passeggero olandese. Fu un momento un po' difficile, giacchè non ancora spenosi il frastuono della bomba, le torpediniere aprirono il fuoco con un frastuono infernale contro l'aeroplano. Quanto a me confesso che per qualche tempo ebbi l'impressione che stavamo per essere mandati a fondo da un momento all'altro. Ma ce la cavammo con la sola paura. Riprendemmo la rotta verso l'Inghilterra. Il resto del viaggio continuò senza incidenti e giungemmo a Gravesend alle 11 del mattino per apprendere il raid tedesco sull'Inghilterra e la distruzione di due Zeppelin».

Commenti russi alla Conferenza degli Stati scandinavi

Pietrogrado, 26, notte.

I principali organi della stampa russa accolgono con soddisfazione unanime il rifiuto della Conferenza scandinava di accettare la proposta di una mediazione fra le Potenze belligeranti. La *Novoie Vremia* scrive: «Se la Germania considera la resistenza ulteriore priva di scopo essa deve rivolgersi non a mediatori, ma direttamente a coloro dei quali essa ha infranta la pace; da costoro essa troverà giustizia nella misura di ciò che essa ha seminato». La *Gazzetta della Borsa* dichiara che i ministri scandinavi hanno avuto ragione di non prendere parte al salvataggio della Germania da una disfatta inevitabile, per mezzo della mediazione. Branting nota che giustamente le Potenze dell'Intesa non vogliono saperne di alcuna mediazione. Il *Rech* scrive che gli alleati non cercano una mediazione pacifica poichè considerano nel momento attuale prematura le conversazioni per la pace. Essi devono accogliere con soddisfazione la saggia decisione dei ministri scandinavi, diretta contro i continui tentativi dei vari pacifisti più o meno interessati.

Il trattato svizzero-tedesco

ratificato dalla Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

La *Zurcher Post* apprende da fonte ben informata che il trattato di commercio svizzero-tedesco è già stato ratificato da parte della Germania.

Per la protezione delle opere d'arte in Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 26, notte.

La Grecia ha diramato a tutte le Potenze belligeranti una nota per la protezione dei monumenti e delle opere d'arte nei territori dove i belligeranti svolgeranno la loro battaglia. La nota fa appello all'art. 27 della Convenzione dell'Aja, stipulato che le magistrature culturali della città e della cultura greche saranno rispettate e conclude con questa preghiera: «Il Regio Governo esprime contemporaneamente il desiderio che, mediante trattative da svolgersi in paese neutro si giunga ad un accordo tra i belligeranti per escludere dal teatro della guerra e dichiarare zone neutre quelle regioni particolarmente notevoli per le opere d'arte e monumenti che esse contengono».

Provvedimenti del Governo russo

a favore dei polacchi

Pietrogrado, 26, notte.

Un allegato al bilancio del Ministero dell'interno per il 1917 rileva che la Conferenza riunita sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per l'interno, principe Volkowsky, per abolire le restrizioni in vigore relative ai polacchi, ha formulato una serie di decisioni precise che saranno presentate sotto forma di speciale progetto di legge alla Duma.

L'aiutante del boia

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 26, notte.

Lang, colui che compie le «opere di giustizia» del Governo austriaco dev'essere un uomo indubbiamente molto occupato. Il suo nuovo domicilio è ora a Graz, dove egli è stato condannato in questi giorni a dieci giorni di carcere per insulti ad un agente. Ma il signor Lang protesta immediatamente una domanda — secondo il *Pesti Hirlap* — nella quale esige che la pena del suo aiutante sia compiuta solo a guerra finita, perchè ora il Rothacher gli è assolutamente indispensabile nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Re di Baviera ed il Papa

Incidente diplomatico

Roma, 26, notte.

(A.) — Incominciano a chiarirsi le ragioni per le quali è stato negato l'annunziato movimento diplomatico vaticano, che, a fonte ufficiosa, si è detto rimandato al 1917. L'ostacolo imprevisto è sorto dalla Baviera. Tutti ricordano come avvenuta la nomina a Nunzio a Monaco di mons. Pacelli, segretario agli affari ecclesiastici straordinari. L'alto prelato aveva persino ricevuto da ogni parte calorose congratulazioni. Ma, ad un dato momento, egli pregò i suoi amici di diffondere la notizia che egli non si sarebbe mosso da Roma e, conseguentemente, che anche il movimento diplomatico, già preannunziato in seguito alla nomina del Pacelli a Nunzio, era prematuro. Ora, circola discretamente un episodio che avrebbe fatto soprassedere questo movimento. Il Re di Baviera avrebbe, abbastanza brutalmente, fatto sapere in Vaticano che egli non intendeva affatto in questo momento che il pro-nunzio a Monaco, mons. Frühwirt, austriaco e fervente pangermanista, fosse sostituito con un italiano. La Santa Sede, che ultimamente concesse al Re di Baviera un alto privilegio, cioè quello di imporre la berretta cardinalizia al Frühwirt ed in seguito ai cardinali che si trovassero in speciali condizioni, rimase sorpreso della risposta bavarese e replicò un po' vivacemente, affermando che il Papa non invia Nunzi di una o di un'altra nazionalità, ma semplicemente prelati della Sacra Romana Chiesa. La risposta del Re di Baviera è stata tutt'altro che conciliante, o tale da aprire la via a un accomodamento. Il Re di Baviera ha insistito sul suo punto di vista. Se così stanno le cose — che corrisponderebbero pienamente alla mentalità ed alle direttive bavaresi in materia di resistenza all'autorità pontificia (il pontificato di Pio X ne sa qualche cosa) — è facile rilevare l'estremo imbarazzo in cui si troverebbe il Vaticano.

Per i funerali di Pessina

La salma trasportata all'Università

Napoli, 26, notte.

Provenienti da Roma giunsero a Napoli, per assistere ai funerali di Enrico Pessina che avranno luogo domattina, il Presidente del Consiglio Boselli, i ministri Sacchi, Morrone, Raffini, Scialoja. Erano a ricevere alla stazione il ministro Colosimo, il sottosegretario generale Dell'Olio, i senatori Pilotto del Carretto, Calabria, Piedmonte, Dallolio, Minervini, i deputati Mendaia, Girardi, Marciano, Mastiano, Morisani, Della Pietra, Visocchi, Lo Russo, Caporali, il prefetto, il sindaco, altre autorità civili e militari, moltissimi rappresentanti di istituti ed associazioni. L'on. Boselli ed i ministri si recarono subito all'abitazione di Pessina, ove giunsero alle ore 17.40. L'on. Boselli espresse le condoglianze al figlio rav. Giuseppe. Tutti i ministri si firmarono sul registro in portineria.

Stasera, alle 21.40, fu trasportata all'Università la salma di Pessina. Il feretro fu deposto su un carro tirato da due cavalli, col seguito costituito dai famigliari, da moltissimi amici e da moltissime bandiere. Il corteo alle ore 22 giunse all'Università. La salma fu collocata su un ricco catafalco ricoperto di un drappo di velluto verde, ricamato d'oro, situato al centro del grande peristilio, e circondato da quattro grandi ceri, da quattro candelabri e da moltissime piante. Sulla cassa furono deposti la toga e lo spadino da ministro. Al cadere della sera fu messa una bellissima corona del figlio Giuseppe. Vegliano la salma i rappresentanti dell'Università, i pompieri e le guardie municipali, in alta uniforme. (Stefani).

Una lettera del fratello di Tresca

Roma, 26, notte.

Intorno al caso Tresca di cui tanto si è parlato, getta nuova luce una lettera che scrive il fratello dello stesso Tresca invia al direttore di *Sciintilla*. Nella Tresca è venuto a Roma per adoperarsi in favore del fratello detenuto in America sotto l'imputazione di spionaggio a una guardia durante uno sciopero. Lasciando Roma, il fratello del Tresca espresse al direttore di *Sciintilla* l'opinione manifestata da due ministri, gli onorevoli Bissolati e Bonomi. «Avvicinai — scrive il fratello di Carlo Tresca — i ministri Bonomi e Bissolati, Entrambi mi hanno assicurato essersi già interessati presso l'on. Sonnino e da loro ho assaporato la pillola amara loro di che si tratta. Tanto l'uno che l'altro, senza dirmelo chiaramente, mi lasciano fino intendere che il fratello Carlo sia un vendicato di coscienti e vivisezione, mercè sua, un qualche attentato contro la produzione dell'acciaio. Capisco con quale mostruosità si vuole abbattere il tutto per scalzare l'edificio del Governo? Il primo accenno inquisitorio dei Bonomi non lo compresi, ed essendo troppo puro, troppo nobile, troppo fanciullone, mio fratello. La seconda pulitura datami in forma più scarna dall'on. Bissolati non potevo non scrivila e le pregai subito di non avere certi dubbi, sia perchè Carlo è innocente quanto me e lui, e sia perchè ha già dato la prova di essere imperturbabile in casi assai di lotta stando sempre a capo di una ingente di scioperi non meno importanti di questi ultimi».

Pietosa iscrizione

all'ingresso di un cimitero austriaco

Roma, 26, notte.

Nella lettera di un ufficiale che ha occupato una posizione tenuta sino a pochi giorni addietro dal nemico sul Carso è contenuto questo brano interessante: «L'altro giorno visitai un cimitero austriaco. Saranno più di 2000 morti ognuno con una croce e una targa nera; per lo più sono ungheresi. All'ingresso vi era una tabella e su di un altra lessi a caratteri indelebili questa curiosa iscrizione che come commento finale: «Italiani che nella vostra diversa avanzata arriverete in questa terra, non perdiamo colle armi e l'eredità questo cimitero. Conservatelo, perchè dopo questo flagello, quando saremo ancora nemici, abbiamo conservate delle lacrime negli occhi per lacrimare la terra che ricopre i nostri compagni».

Lo stesso ufficiale descrive i nostri soldati: «Italiani che nella vostra diversa avanzata arriverete in questa terra, non perdiamo colle armi e l'eredità questo cimitero. Conservatelo, perchè dopo questo flagello, quando saremo ancora nemici, abbiamo conservate delle lacrime negli occhi per lacrimare la terra che ricopre i nostri compagni».

Le auto-promozioni d'un soldato

Firenze, 26, notte.

Zerini Gino, stanco di fare il caporale, qualche anno fa si arruolò nell'arma dei reali carabinieri, ma fu costretto ad uscirne a causa di un grave incidente. Nel territorio di Marsella per disgrazia uccise un camerata e fu condannato per omicidio colposo a tre mesi di carcere. Scontata la pena fu incorporato nel 151.o reggimento fanteria e quindi effettuato scoppiata la guerra lo Zerini fu richiamato alle armi e incorporato nel 68.o fanteria con grado di caporale. Si batte valorosamente e rimase ferito in un combattimento sicchè a suo dire fu proposto per la medaglia d'argento.

Fu inviato a Milano, ove nel marzo fu spedito un foglio di viaggio assegnando in parola caporale con quello di sergente, poi si promosse sergente maggiore e infine sottotenente, commendo così una grande quantità di truffe per le quali è comparso ogni dayanti al Tribunale militare che lo ha condannato a cinque anni di reclusione.

Quattrocento dozzine d'uova sequestrate a Sale Langhe

Savona, 26, notte.

Grande notizia da Sale Langhe, che i RR. carabinieri presieduti, a quella stazione, dal sequestro di oltre 40 dozzine di uova, spedite da un certo Chiappero Francesco, di Perolio, il quale, spedita che a Ceva non gli sarebbe stato tanto facile di compiere la sua egoistica operazione. Aveva stabilito di arrivare da Sale Langhe verso una città lungo il mare ritirare di persone. Il prezzo d'ovovo veniva fisso di L. 1.50 per cui l'importazione del Chiappero fruttò doppia.

Ed ecco come si spiega il completo abbandono del mercato di Ceva dalle uova che Guidovano verso gli incettatori i quali sarebbero andate perdute in quella località. I RR. carabinieri proseguono nelle attivissime nelle ulteriori indagini. Il Francesco Chiappero venne denunziato per infrazione al decreto 2 [illegible] con altre aggravanti.

Per la nomina ad ufficiali degli ingegneri navali meccanici

Roma, 26, notte.

Al ministro della marina l'on. Ollandini, deputato di Spezia, presentava tempo addietro un'interrogazione «per sapere se non intendeva estendere il decreto luogotenenziale, col quale si autorizzava la nomina ad ufficiale di complemento del genio navale degli ingegneri navali meccanici, ai costruttori navali muniti di regolare diploma». Il sottosegretario alla marina, on. Bettolini, ha risposto per iscritto: «Il decreto luogotenenziale 6 aprile 1916 nulla di innovato circa i titoli occorrenti per l'eventuale nomina di ufficiale di complemento del genio navale, e quando le esigenze del servizio lo esigano, vi è facoltà di farla fra coloro che sono muniti di laurea in ingegneri navale meccanico. Quel decreto ha soltanto dettato norme precise, anche in analogia a quanto è stato praticato per altri Corpi militari per la concessione dei vari gradi, in relazione agli anni di servizio professionale posseduti. Non si ritiene quindi il caso di estendere tale decreto anche ai costruttori navali, poichè la legge non ha mai assimilato tale titolo alla equivalente a quello di ingegnere navale meccanico, agli effetti del conferimento di un grado militare, e perchè essendo il numero degli ingegneri navali meccanici che domandano di essere nominati ufficiali di gran lunga superiore al numero dei posti che potrebbero in qualsiasi lontana eventualità rendersi disponibili, non era il caso di estendere disposizioni, che non potrebbero avere pratica attuazione».

La medaglia d'oro al capitano Vecchi

Modena, 26, notte.

Al capitano di fanteria, Vecchi Agamennone, patriota di Modena, è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare. Ecco la motivazione: «Con alto e cosciente senso della responsabilità del comando, convinto dell'efficacia dell'esempio, passò in testa alle ondate di attacco del suo battaglione, in soli 40 minuti, con impeto travolgente, superava tre ordini di difese avversarie; espugnava tre ordini di trincieramenti, paralizzando l'azione del nemico con le sue mitragliatrici e fucilieri da co. Proseguendo nell'azione per rendere ancora più brillante e decisivo il successo conseguito, colpito a morte da granata nemica lasciava la nobile vita sul campo con tanto valore conquistato. — Gorizia, 6 agosto 1916».

Contro il rincaro dei generi di consumo

Alessandria, 26, notte.

In Municipio, nella sala Consiliare, indetta dalla Giunta comunale, si è tenuta una riunione, presieduta dal sindaco, cui hanno partecipato assessori e consiglieri municipali, e membri di Circoli socialisti, Camera del lavoro ed organizzazioni operaie. Lo scopo era di affrontare la questione del rincaro e quella delle due vie dovrà seguire l'Amministrazione, o cioè la vendita diretta di generi monopolizzati dei generi di largo consumo, oppure la creazione dell'Ente autonomo dei consumi. E' prevalsa la seconda tesi, che, a detta del sindaco, è di migliore attuazione nella nostra città, seguendo il sistema attuato creato a Bologna da quella rappresentanza comunale e dove si sono ottenuti finora buoni risultati nei consumatori. Così può concreta deliberazione in merito è stata rinviata al 10 ottobre

JUBOL

guarisce e rieduca l'intestino

Grazie Signori. Io non ho più bisogno di Voi! Ho il mio JUBOL.

Non è necessario di frugare nei vecchi archivi per sapere che il cibo è stato costituito e la «purga» pervasiva rappresentavano per secoli l'alfa e l'omega della loro igiene molto primitiva.

Ai nostri giorni un certo numero di medici, fra i quali in modo speciale i Dottori Arnozan, Galtier, Chauveau e Burlureaux hanno fatto per dichiarare la guerra ai purganti e denudatori urti ai reni come un pericolo sociale.

Il Dottor Marco Frenkel il 26 giugno davanti all'Accademia delle Scienze di Parigi, presentando il suo meraviglioso JUBOL, il quale ha poi avuto un successo mondiale e meritato, concluse come segue:

«Gli stitici e gli entertici hanno un intestino discendente che bisogna rieducare. La cura deve essere seguita in modo metodico, e dopo la cura di rieducazione tutte le funzioni dell'intestino ritornano regolari».

Fin dai primi giorni della medicazione si nota un miglioramento sensibile, ma dopo qualche mese tale miglioramento è definitivo, e l'intestino più discendente riprende il suo ritmo regolare.

Il JUBOL è stato oggetto di una seconda comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi il 24 dicembre 1909, in cui si considerava che il JUBOL realizza un vero massaggio interno dell'intestino.

Dr. DAUBIAN.

Il JUBOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie

La scatola L. 3,50; franco di porto L. 3,75. Cura integrale (un grande L. 35 franco di porto e imballaggio. — Non accettate nella vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente.

ETABLISSEMENTS CHATELAIN. 26, via Castel Morrone, MILANO.

Il "LIBRO DEI REGIMI DIETETICI„ del prof. Suard di Parigi, viene inviato gratis a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

GYRALDOSE

PER L'IGIENE INTIMA DELLA DONNA

Dismenorrea - Ovariti
Leucorrea - Metriti

Preservo dai ottimi risultati l'eccellente GYRALDOSE e non ho che a lodarmi delle sue ottime qualità detersive e curative nell'igiene della donna ed in molte malattie inerenti.

Dott. LIVRAGA GIOVANNI
Medico chirur. - Cabiate (Como).

«Si consoli, Signora, con questa scatola di GYRALDOSE i suoi malanni saranno presto passati».

La Scatola, Franco L. 4,50.

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26, Milano.

SINUBÉRASE

DEPURATIVO SCIENTIFICO. GUARISCE:

DISPEPSIE, AUTO-INTOSSICAZIONI INTESTINALI - ENTERITI

Nonostante sia divenuto molto sospettoso per la pubblicità che si va facendo ai nuovi prodotti farmaceutici, ho esperimentato anche la SINUBÉRASE, e l'ultimo risultato fu superiore a la mia aspettativa.

Dottor CICARDI
Milano, via De Filippi, N. 8

Il Flacone, Franco L. 7,75

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26, Milano

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

Abile dattilografa proponga gradatorio senza lasciare occupazione. — Casella postale 68, Bologna. 15438

Boschi Domenica prima ottima vendita lui ed italiano. — Rivolgersi Michele Occhiuttino, rasolieri. c 37382

Causa servizio militare liquido pellicceria, negozio vita confezionata. — Garrone, via Maria Vittoria, 24. 37025

Colori grandi ditte, acidi, basici, cromina, Cinquantani. Quantità importanti, prezzi ridottissimi. — Scrivere casella 60 S., Unione Pubblicità, Torino. 38095

Legna forte causa vedere 25 bancalate domestiche — Fratelli Deno, Bertolla 15391

Occasione per defunti, marmi, monumentini, medaglie. — Via Silvio Pellico, 24 c 15409

Persona che può dare garanzie morali, informazioni inoccepibili, desidererebbe trovare amministrazioni di grandi case signorili, oppure posto di fiducia presso grandi società. — Scrivere casella 106 A., Unione Pubblicità, Torino. Ritiro corrispondenze 19 ottobre 1916. 15439

Presse idrauliche per vinacce di massima resistenza, multipli a due palmenti, tranzio per olive, macchine ed accessori per industrie chimiche, provini gratuiti. — Richiedere offerta Galdabini, Gallarate. 15266 M

Rottami materiali refrattari inglesi vendonsi. — Scrivere casella postale 96, Treviso. 14934 T

Stazione invernale Affittasi villa. Occasioni eccezionali per vendite. Informazioni gratuite. — Agenzia Riviera, Sanremo 14250 G

Tagliaerbe apparecchi rapidor vendonsi pronta consegna Officine Meccaniche, Pinerolo. 15413

Tornì foraliteli modelli Sissi Reliwo Sakuin nei vari passi e lunghezze disponibili entro corrente corsa tutto dicembre trecento macchine, prezzi convenienza eccezionali. — Scrivere casella postale 523, Milano 14800 M

Tuberculosi, bronchiti, asmatici. Esperto domandando libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 9

Vendonsi fucciale, vetrine, scaffali, banchi per negozio. — Rivolgersi portinaio, Nizza, 9. 37045

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Abile elettricista operaio fisso cercasi. — Via Nizza, 125, Torino. 37054

Abilissime lavoranti corpino e aiutanti cercansi. — Gori, via Arcivescovado, 1. c 15406

Alla Ditta Barberis, via Roma, 12, occorre signorina mannequin vendeuse. 38007

Apprendista cameriere distinto serio, volonteroso, abbisognasi; trattamento mensili, vitto, alloggio. — Genova, 8, Caffè. 37006

Balia primissimo latte cercasi per allattamento in casa signorile. — Rivolgersi portinaio corso Duca, 7. c 15491

Bellona s.p., piazza Castello, 24, cerca abilissimi operai sarti per signora 15385

Capo fonderia bronzo, provetto, energico, già capo primaria Fonderia, almeno quarantenne, cercasi da importante Stabilimento ausiliario metallurgico. Ottima condizioni. Riferenze dettagliate e prezzo. — Tenere Abbonamento ferroviario 106811, posta, Torino. 15402

Cercansi lavoranti ed aiutanti giapponisti, corsetto, e confezionista. — in Magneria, via Accademia Scienze, 2. c 37099

Cercansi abile confezionista e aiutante, abilissime, bene retribuite. — Corso Siccardi, 13. 37061

Cercansi operai ed apprendisti fabbri presso Officine, via Torino, 7, per lavori facili e ben retribuiti. 37006

Cercansi cucirici mano lavori militare in laboratorio. — Ormitogo, Artisti, 18. c 37014

Cercansi operai falegnami, ebanisti. — Gandolfo, via San Pietro in Vincoli, 15. 37041

Cercansi signore, signorine appassionate cine cinematografia, prossimi lavori. — Galleria Natta, 4 c 38033

Cercasi da primaria Casa confezioni contabile corrispondente perfetta conoscenza francese. Referenze serie richieste. — Scrivere casella 105 A., Unione Pubblicità, Torino. 15388

Cercasi negozio 14-16 anni stufa cominciante. — Scrivere casella 106 A., Unione Pubblicità, Torino. 15387

Cercasi parlante energico, attivo referenze, per importante Stabilimento meccanico Torino. — Scrivere casella 110 A., Unione Pubblicità, Torino.

Cercasi donna tutto servizio, anche giornaliera; ottime referenze. — Portinaio piazza Statuto, 18 37058

Cercasi giovane dattilografo oppure dattilografa, pratica contabile, conoscenza francese, lavori ufficio. Indicare età, pretese. — Scrivere casella 133 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15403

Cercasi immediatamente giovane laureato ingegneria meccanica. — Pretese e referenze presso alla casella 135 A., Unione Pubblicità, Torino. 15396

Cercasi giovane signorina buona famiglia, educata, istruita, bella presenza, senza impegni, possibilmente conoscenza francese, per posto segretaria corrispondenze private, disposta eventualmente sorvegliare direzione casa di moda, serio industriale solo. Offerte condizioni ed orrarino. — Scrivere dettagliatamente, indicando età, studi, ecc., casella posta 350, Milano. 15438

Cercasi provetto corrispondente contabile. — Scrivere D 38230 G., Unione Pubblicità, Torino. 15409

Cercasi abile aiutante sarta — Via Roma, 3. c 37004

Cercasi signorina per aiuto contabilità, perizia partita doppia, conoscenza bilanci, garanzie assenze responsabilità lavoro. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati dettagliatamente requisiti richiesti. Offerta non rispondenti tali esigenze cestinansi. — Scrivere casella 80 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37020

Cercasi abile magazziniere prodotti chimici industriali, intelligente, robusto, dattilografo pure lavori manuali. — Indicare età, pretese, posti occupati casella 80 S., Unione Pubblicità, Torino. 37001

Cercasi uomo fatica di Scuola; indicare età. — Scrivere casella 91 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37002

Cercasi signorina corrispondente francese, inglese, persona stabile. — Scrivere casella 1179 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37004

Cercasi giovanetto per aiuto magazziniere, fattorino. — Offerte casella 80 S., Unione Pubblicità, Torino. 37049

Cercasi giovane licenziato ragioneria per inizio carriera contabile presso importante Azienda industriale; retribuzione immediata. — Scrivere casella 50 S., Unione Pubblicità, Torino. 37072

Cercasi pettinatrice lavorante in capelli. — Bellone, corso Vittorio, 71. c 38050

Cerco abili operai per tubi e lastre. — Gabanno, Massimo, 20, Torino. 15350

Cerco persona voglia occupare vendita mobili, reparto ultimo stile e grande stock bomboniere. — Scrivere casella 100 A., Unione Pubblicità, Torino. 15394

Contabile o ragioniere disponibile due ore al giorno è richiesto da seria Ditta materiali costruzione. — Inviare referenze casella 50 S., Unione Pubblicità, Torino. 37099

Dattilografa signorina attiva, veloce, cercasi subito. — Automobili Storero, 55, via Gladiana Cristina. 15343

Direttore cercasi per piccola industria locale serie referenze e cauzione. — Scrivere casella 1033 A., Unione Pubblicità, Torino. 14797

Domestica cercasi per famiglia Torino; vedova senza prole, età 30-35; tutto servizio. — Inviare referenze e preventivo casella 101 S., Unione Pubblicità, Torino. 37064

Fabbrica torinese automobili fa ricerca impiegati praticanti reparti magazzino. Considerasi solo domanda persone già esperte nel ramo. — Scrivere alla casella 82 S., Unione Pubblicità, Torino. 37030

Giovane signorina seria, istruita, cercasi per ufficio contabile da importante Stabilimento industriale in Torino. — Offerte casella 81 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37026

Dattilografa signorina pratica, cercasi per ufficio, abitante Torino. — Automobili Storero, 55, via Gladiana Cristina. 15343

Giovane signorina, buona famiglia, cercasi per Operò, Articolo, 3, Torino. 37080

Guardia notturna ex-carabiniere cercasi. — Presentarsi Chierici, Don Bosco, 38. c 15461

Magazziniere leggiero provetto misuratore cercasi da stabilimento meccanico Piemonte. — Offerte casella 130 A., Unione Pubblicità, Torino. 15441

Manovali ricercansi dalle Fonderie Frejus, via Moncalieri, 15, Torino. 13054

Meccanico dentista abile cercasi. — Rivolgersi Bricca, via Saluzzo, 15, Torino. 37007

Modellisti meccanici cercansi temporaneamente ben retribuiti. — Meccaniche Rivalle, Sant'Ambrogio, 25. 15488

Modiste urgono buone stiratrici. — Rivolgersi Rosa, via Barbaroux, 5. 37001

Signorine cercansi per facili confezioni presso il negozio. — Scrivere casella 140 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15405

Società commerciale importa grano Torino assume persona pratica commercio, preferibilmente con buone referenze personali, possibilmente con piccolo capitale garanzia. — Inviare offerte casella 28 A., Unione Pubblicità, Torino.

Società industriale piemontese ricerca contabile (anche signorina). — Dirigere offerte, corredate indicazioni degli uffici coperti e dalle pretese e referenze, a casella 114 A., Unione Pubblicità, Torino. 15397

Stabilimento ausiliario Piemonte cerca capo squadra aggiustatori ed un attrezzista. — Offerte casella 129 A., Unione Pubblicità, Torino. 15399

Stabilimento ausiliario cerca subito abile chauffeur libero servizio militare. — Scrivere casella 145 A., Unione Pubblicità, Torino. 15398

Stabilimento protettivi cerca entrata immediata signorina stenodattilografa, elettricisti, torniori, aggiustatori, fucinatori, attrezzisti, addetti. Indicare precise pretese ed allegare copia certificati. — Scrivere casella 99 S., Unione Pubblicità, Torino. 37077

Stuccatori cementisti pratici pianzamenti, marmettatura cercansi subito. — Pizzolunga Carlo, Cuneo. 15502

Tornitori, aggiustatori cercansi. — Meccaniche Minute, Sant'Anselmo, 25. 15404

Urgono abili lavoranti cerniole, condizionatore lapossibile. — Quirico, 30 Settembre, 17. 37008

Urgente bisogno abile lavorante tailleur e compista, ed aiutanti. — Gorino, via Po, 17. 37085

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

Abile pasticciere, capitiere offresi a capitalista, proprietario voglia rilevare. 5

Abilissima sarta richiederebbesi in giornata. — Maddalena, 131 D., Torino. 38076

Assistente ripetitore francese cerca posto Collegio. — S., fermo posta, Castagnole Monferrato. c 15401

Capo officina quarantenne, lunga pratica produttiva, motori a scoppio, meccanica in genere, intelligenti condizioni occuperebbesi buon Stabilimento. — Scrivere casella 79 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37015

Cassiera seria, attiva, attualmente presso esportatore Ditta, desidera cambiare, scopo miglioramento orario. — Scrivere casella 115 S., Unione Pubblicità, Torino. 38058

Chauffeur assicura, bella presenza, lunga pratica, occuperebbesi presso famiglia. — Scrivere casella 71 S., Unione Pubblicità, Torino. 37039

Coniugi, moglie sarta, ottime referenze, cercano portineria. — Chiamasi, Porta Palatina, 24. 38051

Dicottenne licenza tecnica occuperebbesi qualunque. — Scrivere casella 110 S., Unione Pubblicità, Torino. 38009

Diciassettenne, licenza tecnica, cerca lucrativa occupazione ufficio commerciale; buon scrivere. — Scrivere casella 102 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37099

Direttore tecnico tessitura greggio, stampo, solo, cerca cambiare posto. — Scrivere Rosso, Ponza, 9. c 37095

Direttrice abilissima confezioni signore offresi fuori Torino; ottime referenze. — Scrivere casella 40 S., Unione Pubblicità, Torino. 37029

Direttrice abilissima laboratorio sarta offresi per Torino e fuori. — Scrivere casella 115 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15399

Disponibile cassiera ventiduenne, cauzione, anche Cinematografo. — Bernardi, via Rocca, 11. c 38034

Farmacista coniugato, disponibile 15 giorni, ottimi referenze. — Scrivere casella 112 S., Unione Pubblicità, Torino. 38033

Francaise 25 ans, diplomée études universitaires, connaissant italien, parfaitement allemand, élémente anglais, musicienne, cherche situation Références. — Pavillon Vouriat, Saint-Etienne. c 15458

Giovane, diplomata, seria signora cerca occupazione come privata, bella calligrafa e scrittura macchina, ineccepibili referenze. — Scrivere a Marcelli, fermo posta, Torino. 15402

Giovinetta sedicenne impiegherebbesi apprendista commessa o magazziniere. — Scrivere casella 82 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37032

Impiegato governativo quarantenne, pensionato, cerca impiego ufficio disimpegnando qualsiasi mansione. — Nava Mario, posta, Torino. 37000

Insegnante francese cerca posto Collegio. — Fermo posta, Castagnole Monferrato. c 15402

Meccanico, esonio militare, praticissimo servizi automobilistici, offresi capo garage. — Scrivere casella 74 S., Unione Pubblicità, Torino. 37031

Portinaia cercasi da coniugi soli. — Telpato, via Bivo, 8. 15400

Signore bella presenza, istruite, pratiche ufficio, buone, bellissima calligrafia, assolutamente libere ed amadori, orologini, giovanissimi liberi, portieri privati, cameriere [illegible] 38 A., Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

Abile pasticciere, capitiere offresi a capitalista, proprietario voglia rilevare. 5

Abilissima sarta richiederebbesi in giornata. — Maddalena, 131 D., Torino. 38076

Assistente ripetitore francese cerca posto Collegio. — S., fermo posta, Castagnole Monferrato. c 15401

Capo officina quarantenne, lunga pratica produttiva, motori a scoppio, meccanica in genere, intelligenti condizioni occuperebbesi buon Stabilimento. — Scrivere casella 79 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37015

Cassiera seria, attiva, attualmente presso esportatore Ditta, desidera cambiare, scopo miglioramento orario. — Scrivere casella 115 S., Unione Pubblicità, Torino. 38058

Chauffeur assicura, bella presenza, lunga pratica, occuperebbesi presso famiglia. — Scrivere casella 71 S., Unione Pubblicità, Torino. 37039

Coniugi, moglie sarta, ottime referenze, cercano portineria. — Chiamasi, Porta Palatina, 24. 38051

Diciottenne licenza tecnica occuperebbesi qualunque. — Scrivere casella 110 S., Unione Pubblicità, Torino. 38009

Diciassettenne, licenza tecnica, cerca lucrativa occupazione ufficio commerciale; buon scrivere. — Scrivere casella 102 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37099

Direttore tecnico tessitura greggio, stampo, solo, cerca cambiare posto. — Scrivere Rosso, Ponza, 9. c 37095

Direttrice abilissima confezioni signore offresi fuori Torino; ottime referenze. — Scrivere casella 40 S., Unione Pubblicità, Torino. 37029

Direttrice abilissima laboratorio sarta offresi per Torino e fuori. — Scrivere casella 115 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15399

Disponibile cassiera ventiduenne, cauzione, anche Cinematografo. — Bernardi, via Rocca, 11. c 38034

Farmacista coniugato, disponibile 15 giorni, ottimi referenze. — Scrivere casella 112 S., Unione Pubblicità, Torino. 38033

Francaise 25 ans, diplomée études universitaires, connaissant italien, parfaitement allemand, élémente anglais, musicienne, cherche situation Références. — Pavillon Vouriat, Saint-Etienne. c 15458

Giovane, diplomata, seria signora cerca occupazione come privata, bella calligrafa e scrittura macchina, ineccepibili referenze. — Scrivere a Marcelli, fermo posta, Torino. 15402

Giovinetta sedicenne impiegherebbesi apprendista commessa o magazziniere. — Scrivere casella 82 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37032

Impiegato governativo quarantenne, pensionato, cerca impiego ufficio disimpegnando qualsiasi mansione. — Nava Mario, posta, Torino. 37000

Insegnante francese cerca posto Collegio. — Fermo posta, Castagnole Monferrato. c 15402

Meccanico, esonio militare, praticissimo servizi automobilistici, offresi capo garage. — Scrivere casella 74 S., Unione Pubblicità, Torino. 37031

Portinaia cercasi da coniugi soli. — Telpato, via Bivo, 8. 15400

Signore bella presenza, istruite, pratiche ufficio, buone, bellissima calligrafa, assolutamente libere ed amadori, orologini, giovanissimi liberi, portieri privati, cameriere [illegible] 38 A., Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Acquisterei cortesmente palazzina o villa con giardino, dieci camere circa, in Torino o dintorni. — Offerte con schiarimenti casella 99 S., Unione Pubblicità, Torino. c 37051

Acquisterei villino con terreno, frutteto coltivato, dintorni Torino, vicino fermata tramvia, ferrovia. — Offerte dettagliate, prezzo, casella 96 S., Unione Pubblicità, Torino. 37050

Almese (Val Susa). Vendesi palazzina solida costruzione, comodità, giardino — Ugone, Almese 37047

Cercasi terreno 600-800 metri quadrati nei pressi di via Nizza (all'altezza del Lingotto). — Scrivere con prezzo casella 143 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15440

Collina. Piccolo terreno, due camere affitto campagna. — Giornalaio, Cotania, 15.

Comprasi oppure affittasi palazzina circa 12 locali, cameretta moderna, possibilmente posizione centrale. — Scrivere dettagliatamente casella 106 S., Unione Pubblicità, Torino. 38009

Palazzina moderna, situazione, Monumento Cristina, vendo 120,000. — Cerruti, via Palatina, 9, Torino. 37053

Palazzo centrale, valore oltre cinquecentomila forte reddito, vendesi. — Rivolgersi Bruno, Venti Settembre, 31, Torino. c 38048

Tenuta irrigua Vercellese acquisterebbesi. — Offerte dettagliate cav. Bardana, Cibrario, 38. 15397

Vendesi villa tra Carcoreto e Moncalieri, ammobigliata, con tutte comodità moderne. — Scrivere casella 73 S., Unione Pubblicità, Torino. 38054

Vendesi piccola casa con tettoia. — Villa della Regina, 1, Perrolo 37070

Domande ed offerte di locali e di appartamenti vuoti od ammobiliati 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Affittasi alloggio otto ambienti circa, comodità moderne, piano terreno oppure primo piano, annessi locali uso ufficio, laboratorio, preferibilmente posizione centrale. — Scrivere dettagliatamente casella 105 S., Unione Pubblicità, Torino. 38010

Affittasi due appartamenti mobiliati 5, 6 camere, cucina, entrata, scrivere 29-35. — Cibrario, 72. c 38008

Affittasi appartamentino mobiliato via Silvio Pellico, 17, piano terreno giardino. 37018

Affittasi piccolo alloggio ammobigliato, piano rialzato, tre camere e cucina. — Corso Principe Oddone, 12, vicino piazza Statuto. 37073

Affittasi appartamento elegantemente mobiliato, tennisbellone, luce. — Corso Ortigara, 9 sottoscritti. c 38097

Al 1.o ottobre o 1.o gennaio, via Gioberti, 78, alloggio signorile 5 camere, cucina, camerini, dependenze, visita sul corso. 15310

Alloggi comodità moderne, riscaldamento modernato. Negozi o laboratorio corso Regina Margherita, 24. 15468

Camera vuota o mobiliata affittasi a persona seria. Volendo anche cucina. Presso Borgo Cpmna. — Scrivere casella 108 S., Unione Pubblicità, Torino. 38013

Cercasi magazzino piano terreno, con larga entrata, vicinanze Porta Susa, stradale Francia, corso Principe Oddone. — Scrivere subito a casella N. 114 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38041

Cercasi da distinta famiglia per 1.o novembre alloggio ammobigliato cinque stanze e cucina, possibilmente centrale — Offerte casella 109 S., Unione Pubblicità, Torino. c 38017

Cercasi locale adatto Drogheria, con retro, possibilmente frequentato. — Posta, Martini, 20. c 15451

Cercasi appartamento ammobigliato circa quattro ambienti, elegante, telefono, garage. — Agusti Enrico, fermo posta. c 37083

Cerco in ottobre appartamentino ammobigliato vicinanze Valentino, comodità moderne. — In serazione 38038, posta. c 38038

Coniugi soli cercano alloggetto 5, 6 vani signorilmente mobiliato, comodità moderne, vicinanze tram 8. — Militare, Hôtel Ligure. 15405

Elegante mobiliato sette camere, moderno, secondo piano. — Bertola, 29, presso. c 38029

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A Vercelli signore solo cerca camera mobiliata con pensione presso distinta famiglia, possibilmente vicino Palazzo Cittanova. — Scrivere subito offerte dettagliate e prezzo a Genova, casella 1360. 15431

Affittansi camere, salotto eleganti, ammobigliati, volendo camera sola; ingresso portico Lare. — Via Ospedale, 4 bis. c 38024

Affittasi a persona seria, stabile, spaziosa ammobigliata, vista, luce, calore. — Garibaldi, 5 38028

Ammobigliata bellissimo, soleggiata, affittasi a buon persona seria ventilissimi mensili. — Mentana, 26. 38064

Cercansi presso Porta Nuova due camere letto, salotto, elegantemente ammobigliate, ingresso libero. — Scrivere casella 74 S., Unione Pubblicità, Torino. 37037

Darendesi pensione signorile a signore desiderose cure famigliari, anche infermo. — Persone, posta. 38017

Distinta signorina cerca pensione presso buona famiglia. Miti pretese. — Genoa, piazza Statuto, 16. c 38030

Elegante camera signore serissimo riceverebbe presso distinta famiglia. Elettrico. Sala Scrittura, posta. c 37066

Impiegato serio cerca posizione centrale camera mobiliata, anche piccolissima, purchè libera; prezzo mite. — Scrivere Orlandini, posta. 38031

Insegnante governativo cerca camera mobiliata presso non abitualmente, preferibilmente ingombrata, unico inquilino. — Scrivere casella 77 S., Unione Pubblicità, Torino. 37004

Matrimoniale elegantissima, altra piccola, luce, balcone. — Via Accademia Albertina, 1. c 38039

Mobiliato ambiani alloggetto pianerottolo, casa tranquilla. — Brussaco, Silvio Pellico, 4. 37125

Assunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antico istituto informazioni, indagini, ovunque, missioni confidenziali. — Arrivescovado, 1. 38063

A. Assume informazioni, investigazioni. Premiato istituto «La Nazionale», via Madama Cristina, 57. 38049

A. Compro abiti uomo, signora, pellicceria, tappeti, tendaggio occasione. — Colombaro, Barbaroux, 31. 38022

A. Te. — Ainsi lavoro tue notizie, perchè non scrivi! E' stato un capriccio; no vero. 37039

Abiti uomo, signora, pellicceria, mobilia, pollezze Monte Pietà, compro. — Mauri, Mondovì, 1. 38035

Abiti eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 38025

Abiti signora, uomo, modelli, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, Nizza, 17. 37040

Adelina N. 22, che risponde Alfredo 27, avendo egli ricevuto ritardo lettera, è pregata ritirare [illegible] 37044

Agricoltura possa rifornendosi collaborare della sola vera bambini lattanti bellissimo manzo. [illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

Autosibile 15-20 HP., come nuova, vendo. — Via San Secondo, 33. 37016

Camion ottimo stato, portata 9000, acquisterei contanti. — Gallo, via Giuseppe Pomba, 18. c 37060

Compero camion vera occasione. — Scrivere, indicando trasporti domicilio, Savigliano. c 15410

Fiat 3 A., 12-20, stupendo, completissima, come nuova, garantita, vendesi, 15 forte anche con rimorchio. — Scrivere casella 101 A., Unione Pubblicità, Torino. 15400

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Cerca forte produttore olio oliva Riviera Ligure esperti piazzisti Torino, principali Comuni Provincie Liguria, vendere olio in damigiane ecclusivamente alle famiglie. Possono fare domanda esattori di Società elettriche, Gas, Clubs, ecc. Preferiscesi chi già possiede relazione famiglie. Elevata provvigione. — Offerte riferenze a casella 100 S., Unione Pubblicità, Torino. 37081

Cercansi piazzisti per vendere utilità. — Referenze e casella postale 111. 37019

Venticinquenne pratico commercio impiegherebbesi come piazzista o viaggiatore presso seria Ditta; serie referenze. — Scrivere casella 97 S., Unione Pubblicità, Torino. 37076

Alberghi e Esercizi Climatiche 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

Riviera Ponente. Affittasi villino-appartamento mobiliato, 600, 800 mensili; ezzogiorno, luce, acqua. — Casella 108, Torino. c 15458

Automobili

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 38. Garage Storero - 55, via Madama Cristina - Torino. 38040

Accessori per Automobili e Velocipedi

BENZINA - OLII - PNEUMATICI

Fabbre e Gagliardi e C. - Corso Re Umberto, n. 62 38037

Compera al massimo

brillanti, perle, orefecerie, argenterie, pelliccie relative. Lino Terracini, via Carlo Alberto, 6, Torino, Telef. int. 450. 10505

Collegio V. E. II

Castelnuovo Don Bosco (Torino)

Scuole Elementare Tecniche Istituto Regio

Corsi privati accelerati - Ottimi risultati - Retta mite — Chiedere programmi alla Direzione. 14414

Premiato Collegio-Convitto

ALBA (Piemonte)

Regie Scuole pubbliche — Corsi accessori di istituto e di Scuola tecnica. 14307

Rettore: Prof. Don. MICHELE CANONICA.

Collegio Civico - Savigliano

(Piemonte)

Sussidiato dal Municipio - Scuole Regie - Preparazioni esami - Massima sorveglianza - Retta e corso mite. c 15388

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

e VENDO D'OCCASIONE; gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). 15393

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)

CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Società Anonima

Ferriere Piemontesi già Vandel & C.

Sede in Torino

Capitale L. 7.500.000 interamente versato

Col giorno 2 ottobre p. v. è pagabile in TORINO, presso le Spett.:

Banca Fratelli Ceriana;
Banca Commerciale Italiana;
Credito Italiano;
Banca Italiana di Sconto;
Banca A. Grasso e Figlio;
Banca Luigi Karangella,

il dividendo dell'Esercizio 1915-1916, in L. 14.85 per azione, contro presentazione del vaglia N. 16.

Torino, 19 settembre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Istituto Romano di Beni Stabili

Capitale sociale L. 60,000,000

Pagamento Acconto Dividendo sull'Esercizio 1916.

Si avvertono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, visto l'articolo 30 dello Statuto sociale, ha deliberato di pagare sulle azioni emesse un acconto di L. 6 per ciascuna azione sul dividendo dell'esercizio 1916. 15427

Tale pagamento verrà effettuato dalla Cassa dell'Istituto e da tutte le Dipendenze delle Banche d'Italia a partire dal 1.o ottobre p. v. contro presentazione della cedola N. 18.

Roma, 15 settembre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Istituto Nazionale Medico Farmacologico

Pagamento Dividendo

Esercizio 1915-1916.

Si rende noto ai Signori Azionisti che il pagamento del dividendo per l'esercizio 1915-1916 in ragione di L. 8,50 per ogni azione verrà effettuato dal 1.o ottobre p. v. presso la Cassa sociale in Roma, via Cavalletti, 73, e presso le principali Sedi del Credito Italiano contro presentazione della cedola N. 16.

Roma, 19 settembre 1916. 15439

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Levatrice A. Marella

PENSIONE - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 1.o c 14479

Ostetrica

CURE SEGRETE

Camere e Pensione L. 50

L. Cavalleri, Corso Orbassano angolo Verolengo

Levatrice Mlle Regge

CURE SEGRETE - PENSIONE - PREZZI MITISSIMI -

Via Po, 6, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 15359

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

Il più ricco di contenuto nutritivo

GARANZIA 48 0/0 (contenuto complessivo proteina e grasso)

Deposito esclusivo del Professore Filippo Cuzzi, S. Lorenzo e rivenditori

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Pastelli minerali e saponi. 138

1000

IL PIÙ LETTO in ferro di ogni genere. Letti in ottone, Bicicletti Inglesi Pezzi staccati e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 38, angolo via Mantova. 93

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Nun ca imitare.....

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffire.....

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 19 Torino, Telef. 50-36

Qualità e prezzi senza concorrenza.

VINI

da pasto comuni superiori e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani.

Rhin Riesling 37lma scelta, schiuma consistente, forte gradazione, gusto ed aroma inimitabile al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Barolo, Grande Bonarda TORINO - Telefono 20-14

PRESERVATIVI Vero Donna

Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo, — Inviare francobollo 15 centesimi 374, Napoli.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'inventore Rev. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dal Serro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tosse ASININA

.....Ho sperimentato su vasta scala il **Sciroppo Negri** nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.

Prof. Dott. **Antonio Jovane**
Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini, Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

DA VENDERE

2 MOTORI AD OLIO, DA 315 H.P. SISTEMA SULZER, accoppiati, ciascuno con un generatore di Corrente trifase da 250 K. W., 2100 Volt, 50 periodi;
2 MOTORI AD OLIO DA 75 HP. SISTEMA DIESEL;
1 DINAMO A CORRENTE CONTINUA DI KW. 2 × 120 VOLT;
DIVERSE ALTRE MACCHINE ED APPARECCHI.
Il tutto è stato in esercizio soltanto poco tempo.
Offerte sotto cifra: « G. 3437 G. » presso
Publicitas S. A. SAN GALLO (Svizzera)
Eventuali trattative verbali a Lugano o a Zurigo. 15141

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO
18930

LIGNITE Specialità PER RISCALDAMENTO M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 6 - Telefono 51-88. 14760

Legna da ardere e segatura
Consegna in cortile per quantitativi non inferiori a Mg. 100. 14958
Segheria FRATELLI GARDINO
Corso Francia, 46, Torino — Telefono N. 8-16.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 109

Fabbr. Ital. Saldatori e Lampade a Benzina
Perfetto Sistema Brevettato
Fonderia e Torneria Meccanica
Ottone e Bronze di qualsiasi genere
Ditta TRINCHERO F.lli, Via Accad. Albertina, 38, TORINO

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite diurne 8-12 — Serali semigratuite per operai 19-20 — Festivo 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. 153
Visita semigratuita per operai.

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
— Direttore al Policlinico Cottolengo e nel Dispensario Celtico Nazionale —
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 13-16-19-20

Miracolo elettrolitico fisiologico per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica, ecc. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 15, ore 10 a 16. 279

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

ANEMIA ?...

PROTON PROTON PROTON

La Cura del
Proton
„L'ESSENZA DELLA VITA"
fa molto bene
alle DONNE DEBOLI
poichè loro conferisce
FORZA,
BEL COLORITO,
APPETITO,
Liberazione dalle NEVRALGIE.

"Nelle anemie in genere e in special modo quelle dovute a disturbi mestruali, isterici, e dipendenti da rallentato sviluppo, il PROTON ha corrisposto in modo veramente lusinghiero..."

CAMILLO ROCCHIETTA
PINEROLO

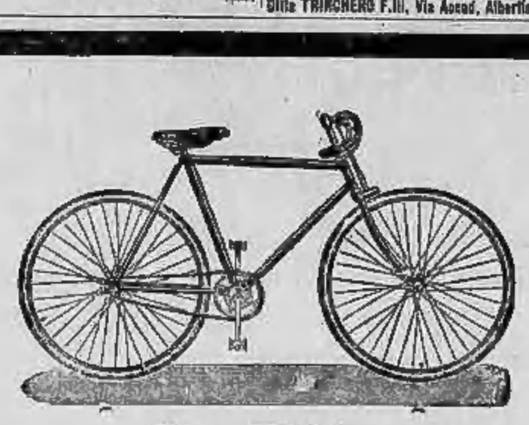
DEPOSITI - TORINO: Farm. via Roma, 23; Alleanza Cooperativa Settembrini; Farmacia Centrale, via Roma, 3 - ALESSANDRIA: Civ. Falcone - BIELLA: Zap. Angelo - CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari - GENOVA: Castiglia, via Roma, 10 - IVREA: Possa - NOVARA: Civ. Bonio — SALUZZO: Cumino - SAVIGLIANO: Curti e Vigevano - AOSTA: Farmacia Reale Gallisio — CUNEO: Sapeto, Corso Bongiovanni — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese — DRA: Marchisio - VERCELLI: Fratelli Lorenzini (già Pozzi).

DEPURATIVO
Anticeltico
Insuperabile rimedio moderno di azione rapida ed energica, pone istantaneamente fuori combattimento anche i più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le diverse iniezioni ipodermiche, guarisce in
30 GIORNI
la Sifilide e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Internazionale Roma 1912. — Un flacone [illegible] per gravi L. 5,00. Quattro flaconi [illegible] completa L. 18,00 franco. Opuscolo e consulto gratuito. Dirigersi alla Farmacia Farnesina G. Tosi, REMI, via Magenta, 29, ROMA. — Depositi a TORINO: Farmacie Schiapparelli, Comercio e Torta, via Roma, 3 e 27. 1053

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CURRERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 15 alle 17. — Via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911 99

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Maria Vittoria): giorni feriali 12-15, 17-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-05. 106

PRESERVATIVI! Serie straordinarie per sottigliezza e massima inframmettibilità. Specialità con la massima discrezione! — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, TORINO.



La Ditta
EUGENIO PASCHETTA
Angolo via Genova e S. Teresa TORINO Telefono 34-67
malgrado i continui aumenti
su tutti i materiali in genere
CONSERVA PREZZI
della massima convenienza
È NELL'INTERESSE
della clientela di visitare il grandioso EMPORIO o di richiedere il
Catalogo BICICLI
che si spedisce "gratis" a richiesta indicando questo giornale.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI

LE PASTIGLIE Digestive Dissetanti LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai medici.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero ristorici trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le
Pastiglie Leone alla Genziana
LE PASTIGLIE
digestive-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

Appendice della *Stampa* (28)

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

Era datato il 20 maggio dell'anno 1340. Erano dunque più di venti anni da che era stato scritto, e l'inchiostro ne era sbiadito, pallido riflesso di una passione ardente, cancellato, cancellato dal tempo, che è signore inesorabile, ecco me curvo sopra questo foglio per frugare le piaghe del cuore, quando le giornate...

Ne, leggere questa data, nel constatare il lungo spazio di tempo che era trascorso dal [illegible] sino a quel giorno, [illegible] parecchi minuti a pensare [illegible] del documento, che costituiva [illegible] il testamento di Filippo di [illegible]

[illegible] anni! — mormorò. — E pure [illegible] ... Quale mistero può esistere [illegible] questo foglio vergato dalla mia... di [illegible] ... Saranno terribili e orribili [illegible] mi trasmetteva quale ultimo segno della sua bontà in me!...

E di lui nuovo la sua mente corse lontano, molto lontano, si trasportò a Parigi, si ricollegò alle circostanze del fatale che aveva preceduto il terribile duplice duello, ricorse al dì in cui Filippo di Pontus, al cader della sera, lo aveva condotto, con visibile ansia febbrile avanti al cancello che dava accesso al Palazzo di Arronces.

Oh! come gli erano rimaste confitte nel cervello, più che nel cervello, nel cuore, ad una ad una, le circostanze di quella disgraziata spedizione notturna che doveva essere interrotta così tragicamente!

Filippo di Pontus gli aveva detto, dopo che, in silenzio, aveva pranzato con lui nella stanza comune al pianterreno della rosticceria della [illegible]:

— Clother, figliuolo mio, preparati a conoscere sin da questa sera la personalità e il nome di tua madre, la quale era la più soave e nobile creatura che io abbia mai conosciuta e nel culto della cui adorazione io ho allevato, l'impegno a cui ci accingiamo affinchè tu possa avere piena conoscenza della tua nascita e delle circostanze che ad essa si accompagnarono, esigono una di una grande segretezza. Noi dobbiamo sperare che la notte sia complice e che ci troviamo ben soli, per poter risolvere questo compito. Non credo che incontreremo ostacoli seri; ma, se anche dovessimo affrontare impegnativamente, io sono sicuro che saprai affrontarli, a mio fianco, con coraggio e con fermezza.

Dopo di che, il sire Filippo si era [illegible] e aveva condotto il figlio attraverso varie [illegible] dette poco popolate, finchè non si erano trovati alla sommità della via della Corderie, in vicinanza della casa dell'orafo Turquand.

A mano a mano che [illegible] i minuti, Filippo di Pontus, quella sera [illegible] era più nervoso: fremeva d'impazienza e [illegible] era pallido, più triste, più pensoso del solito. Di tanto in tanto sospirava profondamente, accennava a voler parlare, ma poi si [illegible] e tornava a sospirare.

Ad un certo punto, prendendo per mano il figlio, lo condusse avanti al cancello del parco di Arronces — un parco che la fantasia popolare riconfondeva di leggende e popolava di spiriti e di fantasmi. — e gli disse:

— Qui, o mio [illegible] figliuolo mio, tu dovrai subire, [illegible] la grande prova e avrai la felicità [illegible] di contemplare, per la prima volta, un viso [illegible] rivestito, le fattezze [illegible] della defunta madre tua! Sii forte, [illegible] sempre, quale a me piacque di [illegible] e di foggiarti e quale istintivamente tu [illegible] sempre, perchè, se è vero che [illegible] di così soave visione, avrai anche molto a soffrire nell'apprendere come [illegible] di nobiltà e di generosità venne a mancare.

Egli, Clother, stava per rispondere che avrebbe fatto del suo meglio per essere degno dei suoi genitori e non lasciarsi vincere da deprimenti emozioni, allorchè il colloquio fu interrotto dal sopravvenire dei tre signori sconosciuti.

In uno di questi notiamo [illegible] e precisamente lo colui che era rimasto un po' indietro durante l'alterco provocato dal cortigiano Leray-dan, il giovane Pontus aveva creduto di riconoscere subito il re Francesco di Valois. E a lui riconoscimento [illegible] un'ira [illegible] che adesso, ripensandovi a due giorni di distanza, egli non sapeva spiegarsi.

Tali erano i pensieri e i ricordi che tumultuavano nel cervello di Clother di Pontus nel momento in cui, vista [illegible] altra ansia, abbandonata ogni riluttanza, posse a leggere il testamento legatogli dal cavalleresco sire Filippo.

Ecco ciò che quest scriveva sul fine biglietto di carta resa [illegible] dal tempo.

« Clother!

« Quando leggerai queste linee, avrai venticinque compiuti.

« La mia intenzione personale era che tu non fossi istruito della verità, perchè la verità, per disgrazia del mondo, è sovente funesta e alle volte [illegible]. Ma tua madre ha deciso altrimenti: ed io mi inchino alla sua decisione.

« Morendo, [illegible] giorni dopo la tua nascita, Elia mi ha fatto giurare di dirti tutto. Io lo faccio con rincrescimento... Quando avrai venticinque anni, leggerai attentamente questo foglio.

« Se vivessi a morire prima di questo tempo, avrò preso cura di legar confidenza a qualche fedele amico sul segreto della spada di Pontus. Ma io spero che Iddio mi farà la grazia di lasciarmi vivere abbastanza per allevarti e fare di te un buon gentiluomo.

« Ecco adunque, ciò che mi corre l'obbligo di rivelarti per ordine di tua madre.

« Clother, tu non sei mio figlio!... ».

Clother sorse in piedi. Era molto pallido e gli sguardi aveva turbatissimi e le mani tremanti.

Depose il foglio sulla tavola, senza avere la forza di continuarne la lettura: e nella vasta sala polverosa, si mise ad andar su e giù con lentezza... E le armature che sorvegliavano quegli angoli, erano come cavalieri ad un tratto balzati fuori dal sepolcro per contemplarlo a piangere.

Per molto tempo Clother [illegible], per tal modo, nel silenzio augusto.

Ma egli era un cuore forte!

Aveva, adunque, in sè una quantità di risorse di vitalità contro le sofferenze dissolventi, e come un cantico di amor filiale questa preghiera monto alle sue labbra:

— O voi, che io vedo sorridere nello sfondo della primissima mia infanzia: o voi, che io vegno chinato sulla mia culla senza che questo sforzo di memoria mi stupisca: o voi che avete guidati i miei primi sogni: voi che mi avete insegnato la bontà, l'amore e la pietà: voi che mi avete stretto il braccio: o voi da cui io ricevuto tutto ciò che fa l'onore della vita, la bellà del pensiero: o Filippo, signore di Pontus, degnatevi di permettermi di rimanere vostro figlio!... Un altro, che non conosco, ha potuto darmi l'essenza vitale: voi però mi avete data l'anima, epperò voi siete il padre mio, il mio creatore. Voi siete partito per il lungo viaggio dal quale mai più si fa ritorno, ed il mio cuore ne è lacerato. Ma, così lontano che voi siate, io vi vedo tuttavia costantemente a me dappresso, io vi odo, io vi comprendo, dappoichè voi rimanete vivente accanto a me, vivente della vostra ardente, indistruttibile giovinezza!

Riconfortato da cosiffatta invocazione, Clother ritornò al suo posto, risedette e riprese la lettura dell'autografo di Filippo.

Il foglio diceva in seguito:

« Tu non sei mio figlio per nascita. Ma sei mio figlio per il mio cuore, ed è a lo solo che mi sento tenuto a consacrare tutto ciò che mi resta di vita.

« Ed ecco perchè, Clother. Ho amato: nella mia esistenza vi è stato un amore unico e definitivo. Il mio primo amore è stato anche il mio ultimo amore, ed io sento che sino al mio ultimo respiro questa immensa affezione rimarrà giovane, vivente e pura, come nel primo istante in cui mi penetrò.

(Continua).